



MANUELA CANTOIA

A CASA CON...



IL LIBRO GUIDA PER I GENITORI



Questo libro per genitori fa parte del progetto 360°, ideato per offrire a tutti, nessuno escluso, strumenti per imparare. Nelle sue pagine sono descritti in modo semplice e chiaro gli strumenti e le strategie proposti nel manuale *Storia e storie* per consentire a tutti gli studenti di utilizzare al meglio il libro, per studiare e apprendere in modo da raggiungere il successo formativo.

IMPARARE A IMPARARE

- Studiare e apprendere
- Dentro il libro...
Storia e storie

MANUELA CANTOIA

A CASA CON...



IL LIBRO GUIDA
PER I GENITORI

Progetto editoriale e coordinamento
Simona Erotoli

Supervisione grafica
Silvia Razzini

Progetto grafico
Quarta di copertina, Ozzano dell'Emilia (BO)

Redazione
Enrica Ferraris

Impaginazione
Quarta di copertina, Ozzano dell'Emilia (BO)

Coordinamento della ricerca iconografica
Claudia Mongardi

Ricerca iconografica
Valentina Minucciani

Controllo qualità
Elena Petruccelli

Fotolito
Grafica Seta, Valera Fratta (LO)

Immagine di copertina
Foto Scala, Firenze

LI 6910 00415 B

LIBRI DI TESTO E SUPPORTI DIDATTICI

Il sistema di gestione per la qualità della Casa Editrice è certificato in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2008** per l'attività di **progettazione, realizzazione e commercializzazione di:** • prodotti editoriali scolastici, dizionari lessicografici, prodotti per l'editoria di varia ed università • materiali didattici multimediali off-line • corsi di formazione e specializzazione in aula, a distanza, e-learning.



Tutti i diritti riservati
© 2018, Pearson Italia, Milano-Torino

REFERENZE ICONOGRAFICHE

p.5 goodluz/123RF **p.13** cobalt88/Shutterstock
p.14 (*dall'alto in basso*) bloomua/Shutterstock;
Oleksii Bulgakov/Shutterstock; 1104728/
Shutterstock; Nata-Lia/Shutterstock

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Stampato per conto della casa editrice presso
Printer Trento s.r.l., Trento (TN)

Ristampa
0 1 2 3 4 5

Anno
18 19 20 21

INDICE

STUDIARE E APPRENDERE	5
1 NON C'È UN SOLO MODO DI IMPARARE	6
2 OPPORSI ALLE LEGGI NON SCRITTE	7
3 LEGGE, MA... IMPARA?	8
4 OGNUNO HA IL SUO STILE	11
5 IL LUOGO GIUSTO PER STUDIARE	13
6 PERCHÉ CONOSCERE IL LIBRO DI SCUOLA DI MIO FIGLIO?	15
7 IL LIBRO COME TUTOR	16
8 SOSTENERE L'AUTONOMIA E L'AUTOSTIMA	17
9 CONSULENZE COSTRUTTIVE	20
10 IL LIBRO, I TESTI E LE IMMAGINI	21
11 IL LIBRO COME STRUMENTO INCLUSIVO	22
■ Disturbo della lettura	22
■ Disturbi di comprensione del testo	23
■ Disturbo dell'attenzione e iperattività	24
■ Altre difficoltà	25
12 ALCUNI CONSIGLI PER AIUTARE VOSTRO FIGLIO NELLO STUDIO	27

DENTRO IL LIBRO	Storia e storie	28
A	L'INDICE	28
B	L'APERTURA DI UNITÀ	32
	▶ Comprendere i criteri con cui si succedono le lezioni	32
	▶ Conoscere il ruolo degli elementi anticipatori	32
	▶ Capire la funzione dei colori	34
C	IL CAPITOLO	35
	▶ Come leggere la linea del tempo	37
	▶ Come usare le sintesi di fine capitolo	37
D	LE LEZIONI	38
	▶ Le lezioni	38
	▶ Le lezioni chiave	40
	▶ Le lezioni narrative e aneddotiche	41
	▶ Le lezioni "storie globali"	42
E	LA LUNGHEZZA DEI PARAGRAFI	44
F	GLI ESERCIZI	46
	▶ Domande chiuse e domande aperte	46
	▶ Domande aperte "assistite"	47
G	IL COMPITO DI REALTÀ	48
	▶ Il questionario di autovalutazione delle competenze chiave	48

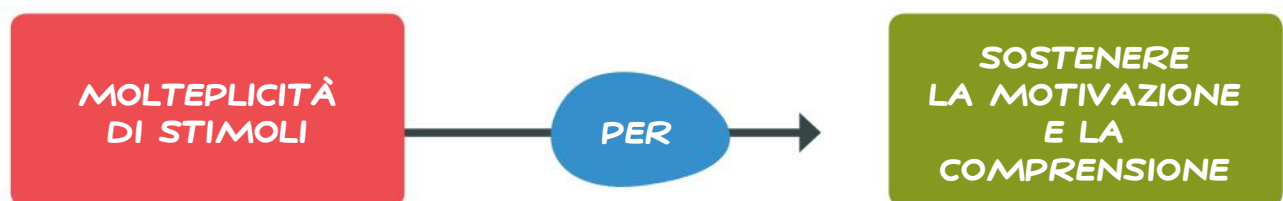


STUDIARE E APPRENDERE

La maggior parte dei genitori si chiede, quando apre uno dei libri di scuola dei figli, perché i libri di una volta contenessero soprattutto **testo, con illustrazioni occasionali**, mentre nei libri **di oggi** il testo principale, molto alleggerito, sia sempre accompagnato da numerosi **riquadri, schemi, immagini, grafici** e altro.

Questa è probabilmente una delle tante differenze tra le generazioni e si potrebbe osservare che, in genere, **i libri sono coerenti con il clima culturale dei tempi**. Nei decenni passati, i ragazzi erano abituati a confrontarsi con una minor quantità di stimoli accessibili in tempi comunque più dilatati e in formato più standard, mentre **oggi i nostri figli hanno accesso istantaneo a una molteplicità di informazioni sotto vari formati** che, in generale, privilegiano le **immagini** e i **simboli** alle parole.

I libri scolastici di oggi adottano di conseguenza un modello di comunicazione adeguato a quello conosciuto dai ragazzi nel mondo extrascolastico, trasformandolo però in uno **strumento per sostenere la motivazione** allo studio. Questo modello, infatti, viene inserito in una struttura e in un contesto didattico che offrono un metodo di lavoro con cui gli studenti sono guidati a utilizzare la molteplicità di stimoli presente nelle pagine per la comprensione e la memorizzazione dei contenuti.



1 NON C'È UN SOLO MODO DI IMPARARE

Una volta i risultati nello studio facevano la differenza tra studenti impegnati e “pelandroni”: la scuola dava un unico metodo per imparare e chi non seguiva il ritmo imposto arrancava, finiva nelle classi speciali o lasciava la scuola.

Oggi, per fortuna, ci si interroga molto di più sulle motivazioni che impediscono a una ragazza o a un ragazzo di raggiungere risultati soddisfacenti e di vivere lo studio serenamente.

Gli psicologi dell'apprendimento ci hanno spiegato che i **risultati insufficienti** non sono solamente dovuti a mancato impegno, ma possono anche essere un **segnale di difficoltà oggettive nell'accesso alle conoscenze**.

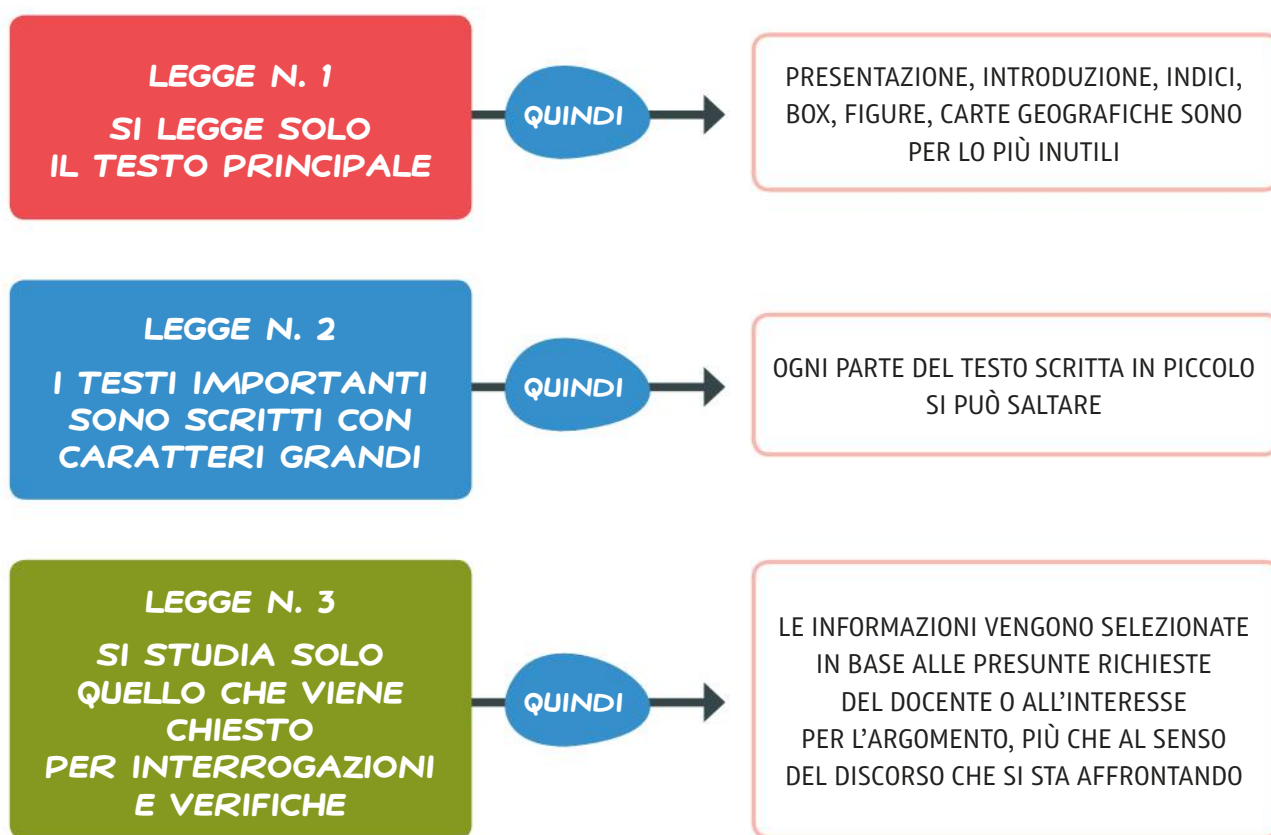
Queste difficoltà oggettive **non hanno nulla a che fare con l'intelligenza**. Messi quindi nelle condizioni di apprendere, questi studenti possono raggiungere risultati del tutto paragonabili a quelli dei compagni.



2 OPPORSI ALLE LEGGI NON SCRITTE

Spesso si dà per scontato che utilizzare correttamente un libro di scuola sia “naturale”: si apre la copertina e si inizia a leggere. In realtà **un libro di scuola non è pensato per una lettura sequenziale dalla prima all’ultima pagina**, come un romanzo.

Nel mondo degli studenti ci sono sempre state delle “**leggi non scritte**”, molte delle quali riguardano i comportamenti in situazione di studio, che spesso **ostacolano un apprendimento efficace e impediscono l’utilizzo appropriato** di tutte le risorse e gli strumenti che un manuale di scuola offre.



Queste convinzioni sono difficili da scardinare perché in passato hanno ottenuto un riscontro positivo:

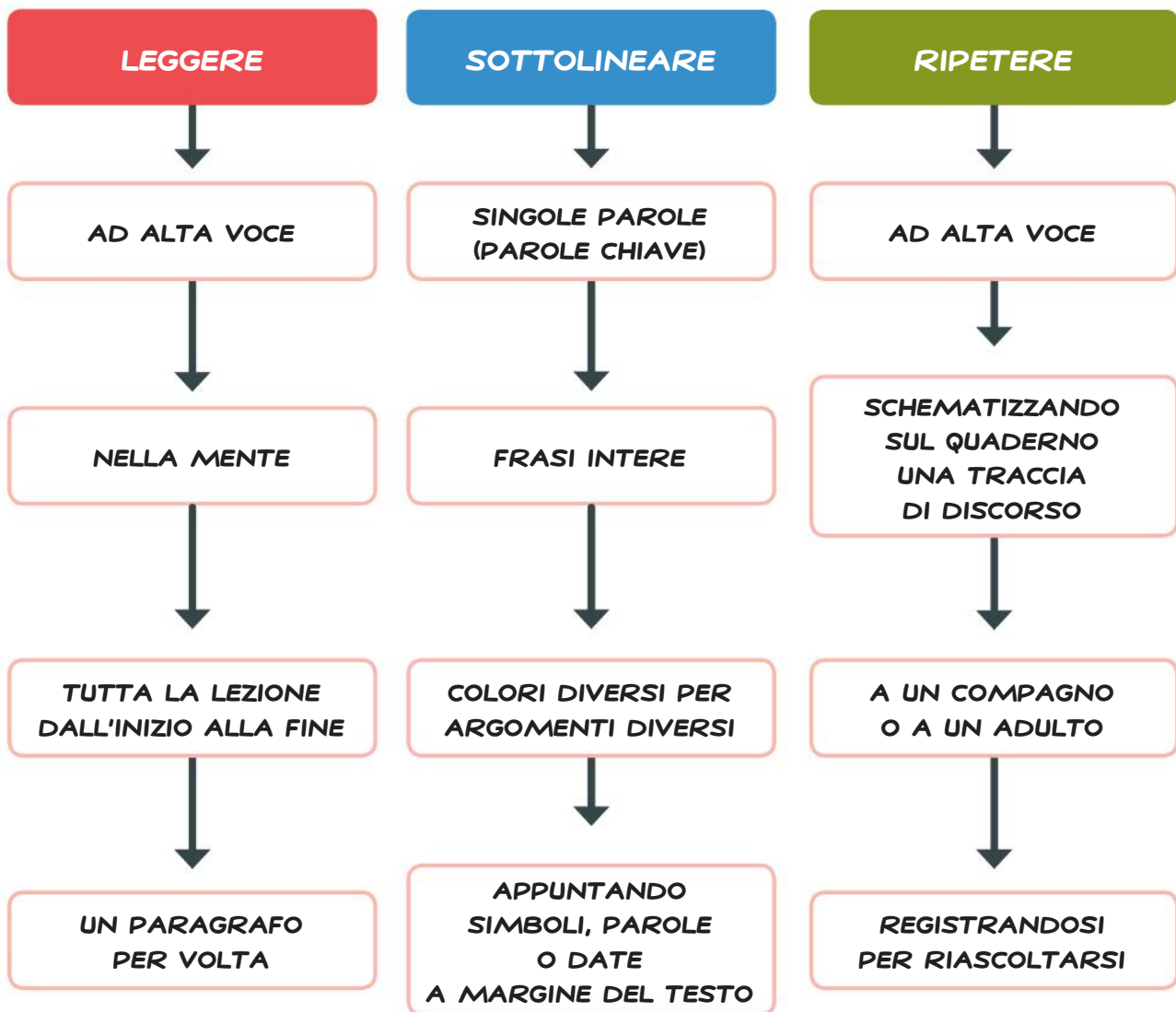
«Ho sempre fatto così»; «È sempre andata bene così»; «Tutti fanno così».

Di conseguenza un ragazzo, invitato a cambiare il proprio metodo di studio, si dirà: «Vale davvero la pena mettere in discussione un metodo magari non perfetto, ma che mi ha sempre portato alla sufficienza senza troppe complicazioni?». A questo punto ci si deve però chiedere **se superare una verifica, anche brillantemente, voglia dire davvero apprendere**, cioè aver compreso in profondità un argomento, tanto da poterlo padroneggiare, collegare o applicare ad altri contesti.

3 LEGGE, MA... IMPARA?

Il tempo trascorso sui libri non è in alcun modo un indice dell'efficacia dello studio, né tanto meno lo sono i classici comportamenti che gli studenti dichiarano di aver messo in atto: «Ma certo che ho studiato: ho letto, ho sottolineato e ho ripetuto!».

Se leggere, sottolineare e ripetere sono le operazioni tipiche dello studio, è altrettanto vero che ci sono tanti modi di leggere, sottolineare e ripetere.



È altrettanto vero che ogni studente tende a:

1. padroneggiare determinate strategie meglio di altre.

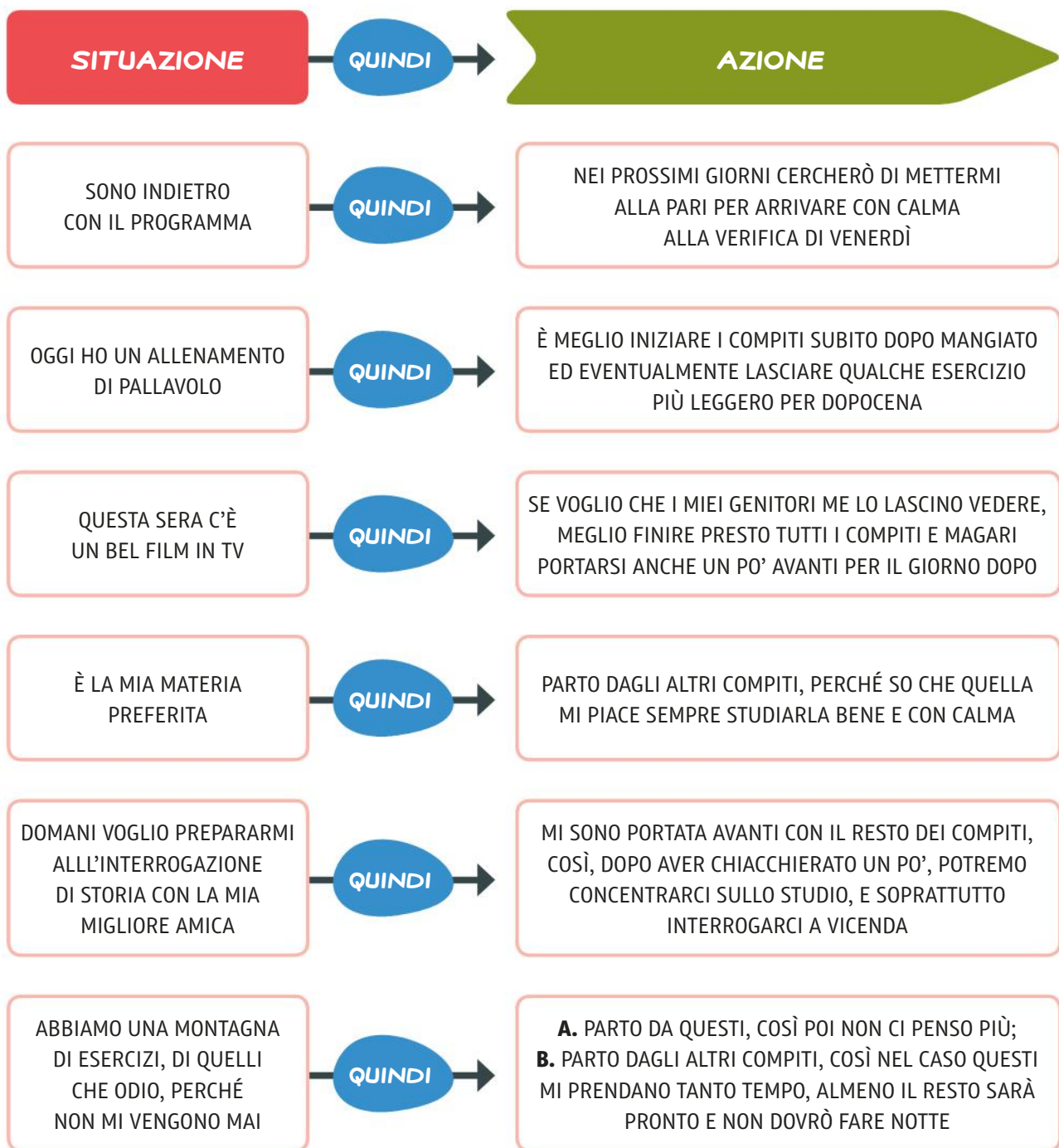
Non è sempre detto che il modo con cui lo studente è abituato a lavorare coincida con quello che sa usare in modo più efficace o che è più utile in quella specifica situazione/compito. Per questo è sempre bene **provare diverse strategie prima di sceglierne una.**



2. adeguare i propri comportamenti e le strategie di studio in base a fattori contingenti.

All'inizio del pomeriggio di studio capita che gli studenti pensino: «Sono indietro con il programma»; «Ho un allenamento di pallavolo»; «C'è un bel film in TV»; «È la mia materia preferita»; «Preparo l'interrogazione di domani con la mia migliore amica»; «Abbiamo una montagna di esercizi, di quelli che odio, perché non mi vengono mai»; e, a seconda dei casi, decidano quanto velocizzare il lavoro per finire presto. Questo atteggiamento ben guidato e utilizzato consapevolmente, può diventare con l'esperienza un indice della **capacità di riflettere sui propri**

processi mentali (la cosiddetta competenza metacognitiva, imparare a imparare) e, in questo caso specifico, potrebbe aiutare a **ottimizzare l'apprendimento in funzione delle condizioni**:

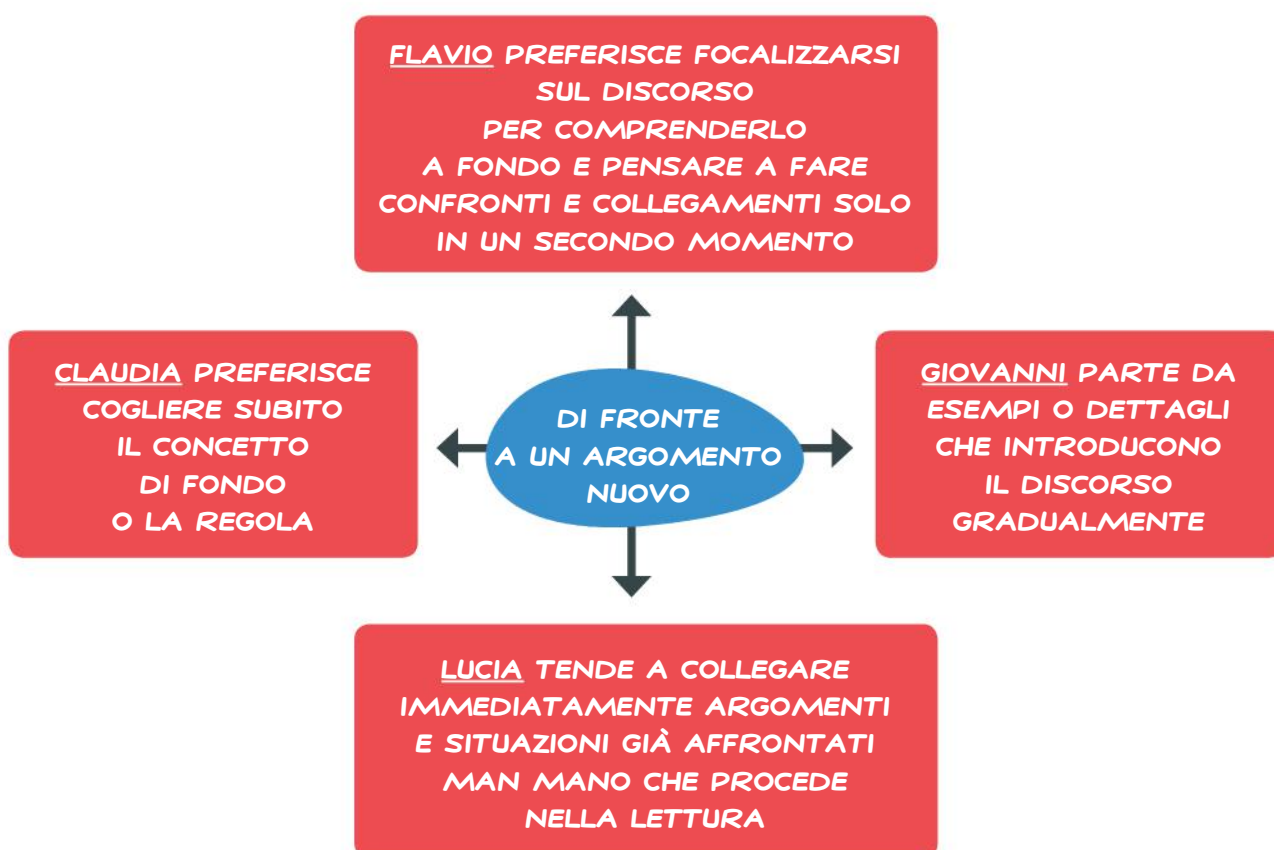


4 OGNUNO HA IL SUO STILE

Abbiamo appena visto come lo studio e i compiti possano essere affrontati in modi diversi. Queste differenze rimandano al tema degli **stili cognitivi**, ossia **le tendenze a impostare l'apprendimento preferendo determinate tipologie di strategie, indipendentemente da uno specifico ambito di applicazione**. Per esempio:

- alcune persone tendono a **svolgere più compiti contemporaneamente**, altre hanno bisogno di concentrarsi su **un'attività alla volta**;
- qualcuno preferirà **osservare un esperto** all'opera, altri **cimentarsi direttamente**;
- qualcuno è più sicuro nel **seguire scrupolosamente le indicazioni**, altri invece vogliono **affidarsi all'intuito** o **personalizzare** il procedimento.

Queste preferenze caratterizzano in generale il modo di approcciare i compiti di scuola, gli incarichi di lavoro, ma anche le occupazioni del tempo libero, come nel caso di ricette, istruzioni di montaggio, ecc. Passiamo ad analizzare gli stili cognitivi, con esempi relativi allo studio scolastico.



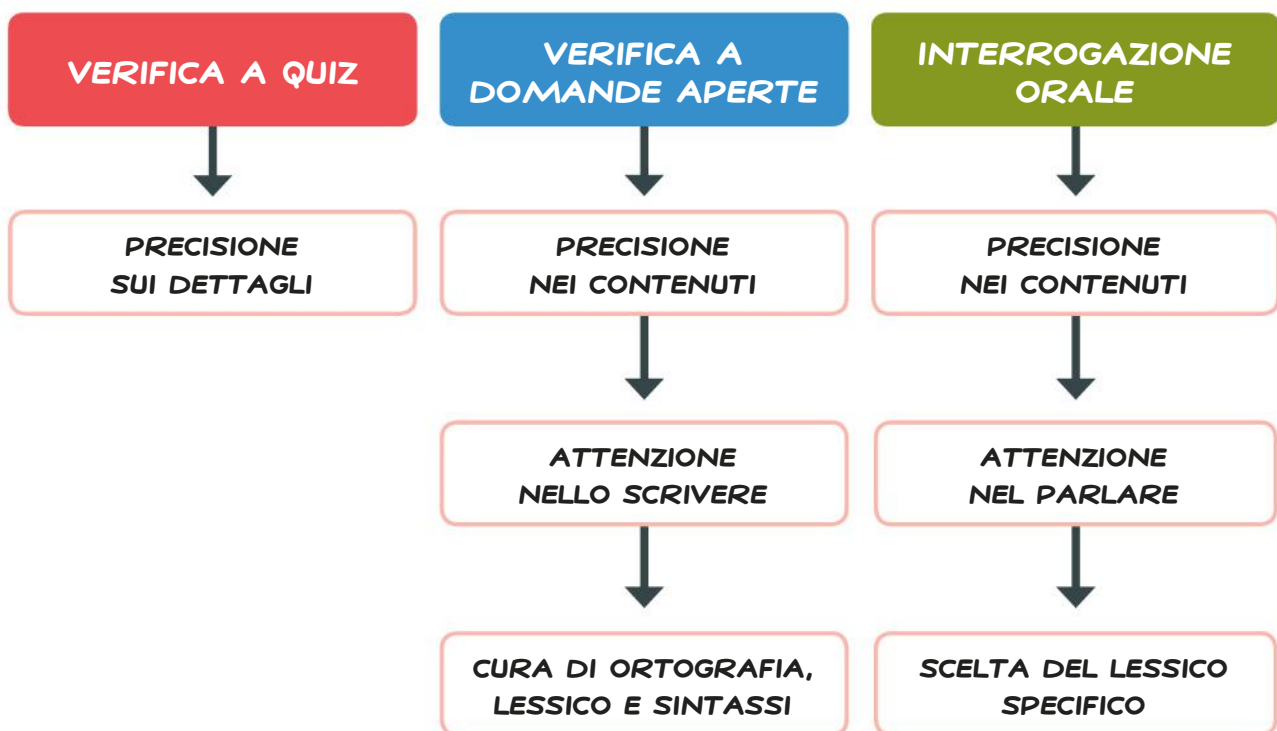
Acquisire un metodo di studio strategico significa:

- riconoscere quali strategie si tende a preferire;
- riconoscere quali strategie effettivamente si è in grado di utilizzare in modo efficace;
- comprendere quali strategie, a seconda dei contesti, possono essere più adeguate.



Non esistono quindi strategie di studio utili, sempre e per tutti, ma piuttosto modi di studiare personali che possono essere più o meno efficaci a seconda del **contesto** e quindi:

- del tipo di compito che si deve affrontare;



- del tempo a disposizione (tre giorni, un intero pomeriggio, due ore, ecc.);
- dei livelli di motivazione e interesse personale, per esempio la materia più amata, l'attività preferita (esercizio, commento, lettura, ricerca...), la modalità di lavoro richiesta dal docente (lavoro individuale o di gruppo, sul quaderno o al computer...), il docente più entusiasmante, appassionato, coinvolgente, carismatico.


Per concludere, tracciamo sinteticamente l'identikit dello **studente strategico**, cioè dello studente che sa **calibrare** il suo impegno in funzione della **situazione in cui si trova**. Si tratta di una capacità che viene **svilupata gradualmente**, in base all'età dei ragazzi, e che può essere **attuata in diversa misura**. L'obiettivo è **imparare a valutare** le situazioni e tutti gli elementi che possono influire sul proprio apprendimento.

IDENTIKIT

NOME
Lo studente "strategico"

CARATTERISTICHE
Adatta i propri comportamenti e le strategie:

- in base alle richieste del compito
- in base al proprio livello di capacità
- in base al tempo a disposizione
- in base alle risorse a disposizione:
 - il libro di testo e le sue espansioni digitali
 - le risorse multimediali (internet, cd...)
 - i compagni a cui chiedere aiuto



5 IL LUOGO GIUSTO PER STUDIARE

I risultati scolastici sono garantiti non solo dal "metodo di studio", ma anche da una serie di "comportamenti di studio".

Una prima indicazione riguarda la scelta del **luogo di studio**. Nell'arco dei tre anni di scuola secondaria di primo grado è abbastanza comune passare da un luogo tranquillo, ma in alcuni casi ancora sotto il "controllo" di un adulto (per esempio la cucina o la sala), a luoghi più appartati che permettano la concentrazione e l'organizzazione autonoma dei tempi e delle attività (la cameretta).

Volendo indicare delle regole generali da tenere presenti per favorire l'attenzione e la concentrazione, si può suggerire di curare:



1. "distanze di sicurezza": meglio allontanarsi o allontanare sicure fonti di distrazione (televisore, tablet, telefonino, videogiochi, frigorifero, ecc.) e scegliere ambienti il possibile tranquilli. Per evitare scontri epici sul tema "cellulare", meglio concordare una veloce controllatina durante le pause, piuttosto

che imporre il totale sequestro.

Più impareranno a concentrarsi, più saranno i ragazzi stessi a capire che in certi casi non riescono a gestire il telefono e che ha effetti negativi sulla concentrazione.



2. “pulizia”: sulla scrivania o sul tavolo devono esserci solamente il libro e il quaderno della materia che si sta affrontando, oltre naturalmente all’astuccio e al diario. Se la stanza è molto in disordine o piena di distrazioni, meglio cercare un luogo più ordinato (nell’attesa di sistemare la propria camera!).



3. luce e aria: fondamentale l’illuminazione dell’ambiente e la sua aerazione. Mai rimanere un intero pomeriggio nella cameretta a porta chiusa e regolare sempre la direzione della luce in modo che gli occhi non si affaticino.



4. postura: correttezza vorrebbe che si studiasse seduti, con la schiena eretta, senza tenere l’una o l’altra gamba sotto i glutei, appoggiandosi bene allo schienale della sedia e non ricurvi. Stiamo però parlando di preadolescenti, quindi potrà succedere che a volte si concentrino di più leggendo accovacciati a terra, appoggiando il libro sul letto o sdraiandosi direttamente. Tenendo sempre presente che le posture scorrette alla lunga possono essere dannose per la schiena e per la vista, si potrà contrattare che determinate attività possano essere svolte in posizioni più “informali” (leggere sdraiati, ripetere camminando, ecc.).



5. pause: pause e interruzioni sono cose ben diverse. Se guardare i messaggi sullo smartphone ogni volta che si illumina spezza la concentrazione, un momento di “snebbiamento” tra una materia e l’altra o dopo periodi prolungati di attenzione è invece importante. Ancora più importante è valutare quanto è immediata

la ripresa dopo le pause/interruzioni. Sugerite ai figli di porsi degli obiettivi prima di iniziare il compito: «Quanto tempo penso di impiegare per questi esercizi? Bene, allora niente stop prima di ... minuti». Le valutazioni sulla resistenza varieranno in base all’età e al compito; l’importante è non fermarsi prima del tempo di massima concentrazione continuativa che si sa di poter tenere e provare a estendere il proprio limite con gradualità.

Per promuovere un buon uso degli smartphone, si potrebbe anche proporre l’utilizzo di una delle diverse App, meglio se gratuite e verificate, che monitorano i tempi di concentrazione e quelli di pausa.

6 PERCHÉ CONOSCERE IL LIBRO DI SCUOLA DI MIO FIGLIO?

Questo fascicolo intende spiegare le logiche secondo le quali il manuale di **STORIA E STORIE** è stato costruito. Mira inoltre ad accompagnare alla **scoperta delle potenzialità del testo**, per permettere al genitore di aiutare il figlio a **sfruttare al meglio le risorse** a sua disposizione.

Qui si apre un'importante questione:

● «**Perché un genitore dovrebbe dover conoscere i libri scolastici dei figli?**».

Questa domanda rimanda a un problema ancora più cruciale:

● «**Quale deve essere il ruolo dei genitori nell'impegno scolastico dei figli?**».

Partiamo dal considerare la situazione concreta che gli studenti si trovano ad affrontare arrivando in prima media.

Molti ragazzi **vivono con difficoltà il passaggio di livello scolastico**, perché hanno sviluppato un metodo di lavoro legato alle richieste e alle indicazioni dei docenti che li hanno seguiti nel ciclo appena concluso.

Iniziare la scuola secondaria di primo grado significa dover:

- familiarizzare con **luoghi e ambienti diversi**;
- imparare a muoversi **autonomamente** in città e a stare più tempo soli in casa;
- presentarsi a **nuovi compagni** in una fase evolutiva in cui si incomincia a mettersi in discussione e a confrontarsi sia con i pari, sia con i modelli sociali;
- avviare lo studio di **nuove materie** e di **programmi più impegnativi**;
- capire che cosa un **numero maggiore di docenti** rispetto alla scuola primaria si aspetta e richiede.

C'è poi da considerare come cambia **l'immagine di sé** rispetto all'esperienza scolastica: al primo anno si passa dall'essere considerati **“i grandi della scuola primaria”**, all'essere **“i piccoli della scuola secondaria di primo grado”**.

In questo sfondo, **il libro di testo ha un ruolo cruciale**. Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, gli studenti:

- spesso **non sono ancora in grado di prendere appunti** durante la spiegazione in classe;
- molto spesso sono **distratti, disorientati e dimenticano** di segnare i compiti o **non sono attenti** in classe;
- sono portati a non chiedere direttamente aiuto ai compagni per via dei **normali timori** che un preadolescente vive nei confronti del “giudizio” dei pari.

Quando il ragazzo si ritrova a casa a iniziare a studiare, in molti casi la sua **unica risorsa** è lo **studio individuale** del manuale. In queste condizioni, il **saper riconoscere e utilizzare** le risorse e gli elementi chiave che costituiscono il manuale possono fare la differenza, naturalmente, a patto che lo studente ne sia informato e consapevole. Ecco che entra in gioco il **genitore** che, senza interferire nello studio del figlio, può ritagliarsi un **ruolo di “consulente”** che mette il ragazzo nelle condizioni di dare il meglio, aiutandolo a **capire su quali strumenti e risorse può fare affidamento mentre studia da solo**.

7 IL LIBRO COME TUTOR

Se lo studente è in grado di distinguere (al di là delle intuizioni personali) gli elementi chiave del testo, può avvalersi di un supporto e di un aiuto che gli permetteranno di sentirsi sempre più in grado di **selezionare e pianificare le operazioni** da compiere **per uno studio efficace**, e rispondente alle richieste delle verifiche.

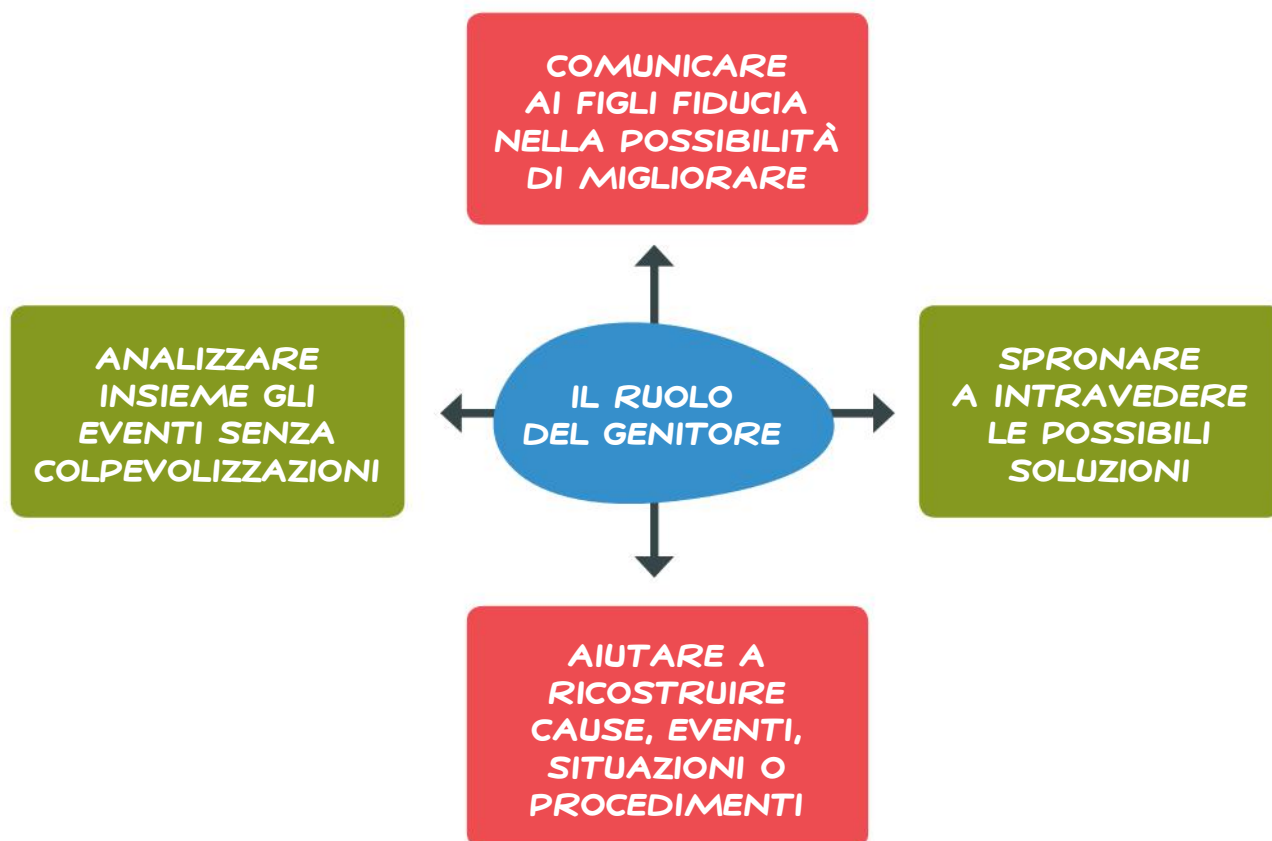


8 SOSTENERE L'AUTONOMIA E L'AUTOSTIMA

Abbiamo detto che il genitore può proporsi (non imporsi!) come consulente sull'uso degli strumenti e come stimolatore di curiosità sulla materia (non professore domiciliare!). Non si dirà mai abbastanza dell'importanza di lasciare che i ragazzi **affrontino le proprie responsabilità e svolgano i compiti in modo autonomo**, senza che i genitori si propongano/impongano come “docenti del fine settimana”. **Il ruolo del genitore** nella vita scolastica dei figli è principalmente quello di **mettere i ragazzi nelle condizioni di dare il loro meglio**, facendo in modo che possano contare su una base sicura che comunichi loro fiducia nella possibilità di migliorare. D'altronde, se non ci credono gli adulti, perché ci dovrebbe credere un preadolescente che inizia a confrontarsi seriamente con gli altri, con le attese degli adulti di riferimento e con le sue stesse aspettative?

Come si configura il **marginale di azione/intervento del genitore**?

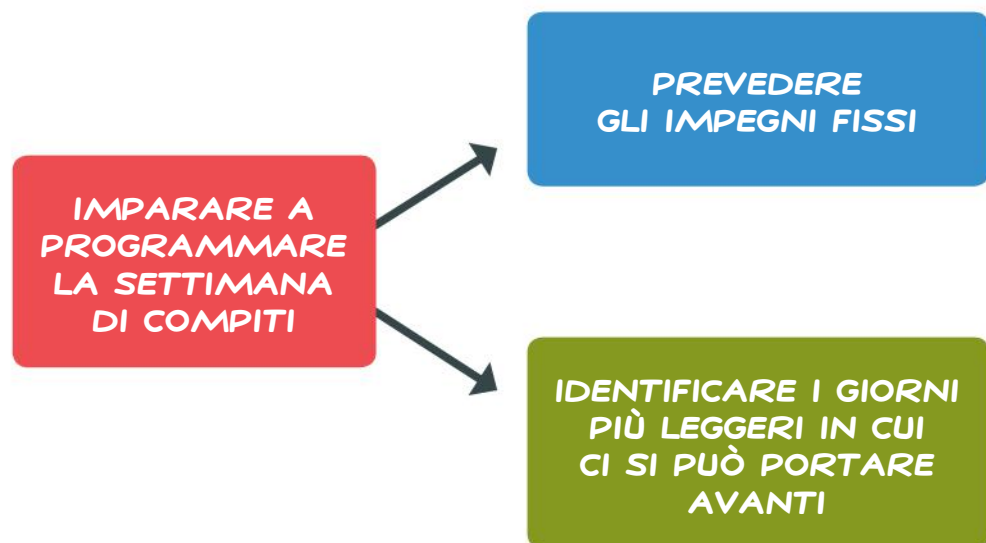
Il genitore deve aiutare i figli e comprendere quello che funziona nel loro modo di studiare e quello che non funziona, senza colpevolizzazioni, e a **intravedere le possibili soluzioni** affinché gli stessi esiti negativi non si ripetano o, al contrario, quelli positivi possano continuare a ripetersi.



Alcuni ragazzi, soprattutto nel primo anno di scuola secondaria di primo grado, potrebbero avere bisogno di un **affiancamento nell'impostazione dello studio**.

Ad esempio, l'**organizzazione** del pomeriggio di compiti potrà essere **inizialmente condivisa**, compilando insieme una tabella come quella a pagina 19. In seguito, il genitore potrà verificare occasionalmente con il figlio:

- l'**ordine di svolgimento delle attività**;
- la **definizione delle priorità**;
- la **programmazione del calendario settimanale**, tenendo presenti gli impegni extrascolastici e la possibilità di portarsi o meno avanti nel lavoro.



Poter visualizzare l'organizzazione degli impegni attraverso la tabella aiuta i ragazzi a seguire una logica di priorità o di opportunità, piuttosto che il semplice ordine con cui i compiti sono stati scritti sul diario. Non si tratta tuttavia di imporre al figlio il proprio metodo o il proprio punto di vista, quanto di **confrontarsi insieme sulle motivazioni** che guidano eventuali decisioni, lasciando che i **ragazzi ne valutino da soli le conseguenze**.

LA MIA SETTIMANA

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	WEEKEND
MATTINA						
ORE 15-16						
ORE 16-17						
ORE 17-18						
ORE 18-19						
ORE 19-20						

9 CONSULENZE COSTRUTTIVE

Sempre all'inizio del ciclo scolastico e sempre con l'**atteggiamento di chi ascolta**, anziché giudicare o fornire consigli non ancora richiesti, il genitore potrà condividere:



Tipica è la situazione in cui i ragazzi lamentano di non sapere come procedere, di non aver affrontato quella parte di programma in classe, ecc. In questi casi, con grande pazienza, che deriva dalla consapevolezza che il vero aiuto lo si dà **insegnando ai figli a ragionare**, anche con un minimo di fatica, il genitore potrà suggerire di:



Così come si accertano che il figlio abbia in dotazione gli strumenti base (libri, quaderni, matite, penne, ecc.), sarebbe utile che i genitori, soprattutto all'inizio del ciclo scolastico, avessero una certa consapevolezza delle risorse a disposizione: appunti, vocabolari, quaderni, libri. In particolare, nel caso dei libri, è utile **conoscere la loro struttura**, in modo da poter dare suggerimenti pertinenti sul modo di procedere senza intervenire nello svolgimento del lavoro, affinché il proprio figlio possa imparare a **capire quali sono le parti più importanti da studiare e come studiarle**.

Questo tipo di intervento stimola lo sviluppo di una delle competenze chiave su cui più si lavora nelle nostre scuole: **imparare ad imparare**.

Si tratta di una competenza essenziale tra le “**competenze di cittadinanza**” sulle quali i docenti insistono molto, accertandosi che i ragazzi, oltre alle competenze più direttamente disciplinari, sviluppino anche le capacità di:

- **comunicare o comprendere messaggi;**
- **individuare collegamenti e relazioni;**
- **acquisire e interpretare l'informazione;**
- **risolvere problemi.**

Tutte queste abilità, che sono chiamate anche *skill* (dall'inglese), sono attivate anche da un utilizzo efficace del libro di testo.

10 IL LIBRO, I TESTI E LE IMMAGINI

Numerose ricerche hanno dimostrato che si impara meglio quando **parole e immagini sono collocate fisicamente vicine tra loro**. Per questo motivo la pagina del manuale deve essere organizzata in modo che lo studente possa cogliere i **due elementi** – testo e relative illustrazioni – **simultaneamente** e possa così **registrare l'informazione in due diversi formati**, ottimizzando la memorizzazione del concetto.

Questa regola comporta da una parte che si superi il pregiudizio circa il non valore degli elementi grafici ai fini dello studio e della valutazione; dall'altra, suggerisce l'importanza di **imparare a leggere efficacemente tutte le immagini**, foto, illustrazioni, grafici o carte geografiche a disposizione.

Il genitore può ricordare al figlio l'importanza di aiutarsi con l'uso delle immagini e degli elementi visivi presenti nel libro:

- «Aiutati a ricordare anche guardando le figure»;
- «Se impari a leggere bene la carta geografica, quando sei in classe quella appesa al muro ti potrà aiutare»;
- «Se non capisci un passaggio, prova a partire dallo schema accanto, magari ti è più chiaro».

11 IL LIBRO COME STRUMENTO INCLUSIVO

Vi sono situazioni in cui per riuscire ad apprendere si **deve far riferimento a determinate risorse necessariamente e non solo preferibilmente**. Ci riferiamo ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e ad altre difficoltà di carattere cognitivo.

Proviamo ad analizzare brevemente alcuni di questi disturbi e difficoltà e le possibili soluzioni attivabili in un libro di testo.

■ Disturbo della lettura



Descrizione

Mancata automatizzazione della decodifica decifrativa (l'interpretazione delle lettere e di altri segni non è diventata automatica).



Quali difficoltà

Possono risultare particolarmente critici i **testi in corsivo** o quelli scritti con caratteri tipografici dai **tratti distintivi poco chiari**, o **troppo piccoli** o con **poco spazio** tra una linea di testo e l'altra (interlinea).

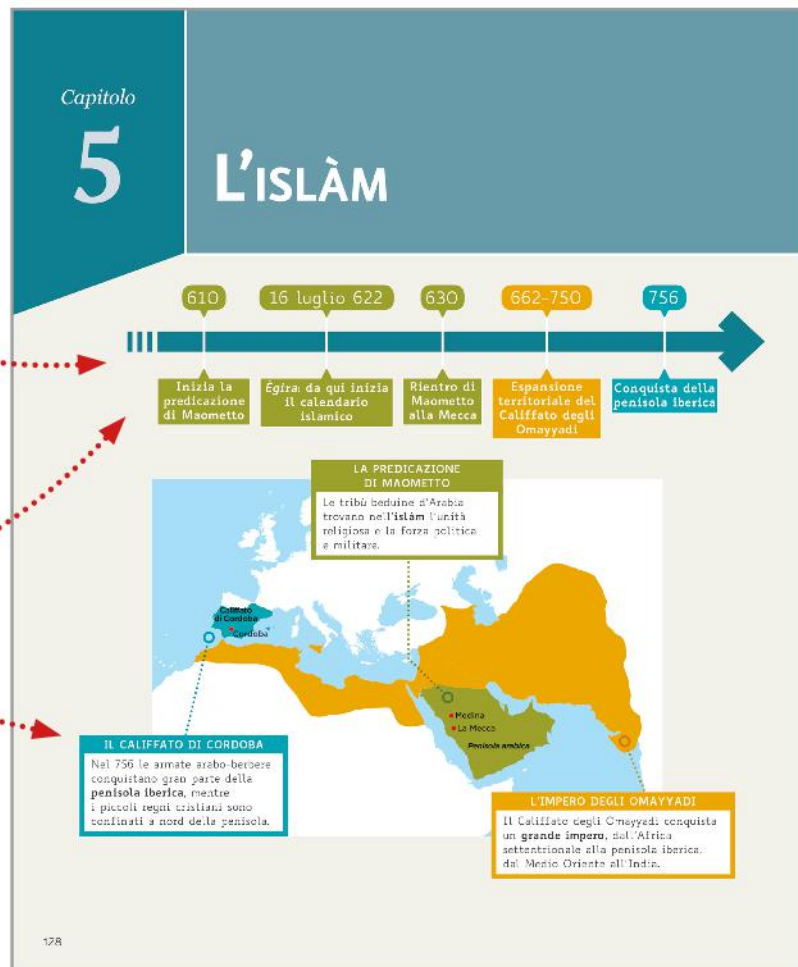


Quali proposte di soluzione nel libro

Le mappe all'inizio di ogni lezione sono predisposte con un **carattere speciale** che facilita la lettura.

I caratteri **non sono eccessivamente piccoli** e sono disposti nel testo con un **interlinea adeguato** all'uso.

Laddove necessario, è presente una **mascherina per la lettura**.



Disturbo dell'attenzione e iperattività



Descrizione

Disturbo evolutivo dell'autocontrollo (disturbo dell'attenzione, della concentrazione, degli impulsi).



Quali difficoltà

La fatica nell'apprendimento si manifesta nei termini di difficoltà nell'attenzione sostenuta, nello spostamento dell'attenzione e si riscontrano anche difficoltà nella motivazione allo studio e nella comprensione degli argomenti.



Quali proposte di soluzione nel libro

Non ci sono elementi eccessivi che deviano l'attenzione, come, ad esempio, colori o sfondi troppo accesi.

Unità 2 | Alle origini dell'Europa

Lezione 2 Il vassallaggio: la forza del Regno dei Franchi

1 L'organizzazione del Regno
Per governare le province del Regno, i re franchi si servivano di uomini a loro fedeli chiamati **counts**, cioè **conti**, ai quali erano affidati sia l'amministrazione della giustizia sia la difesa militare. Vi erano poi i **duci**, con compiti esclusivamente militari, ossia di difesa del territorio. Per garantirsi la loro fedeltà, i sovrani li ricompensavano con **ampi possedimenti terrieri**. Ciò diede vita a un nuovo sistema: il vassallaggio.

2 Il vassallaggio, un patto tra i signori della guerra
Il vassallaggio costituì la forza del nuovo regno carolingio: esso si basava sui vincoli personali che legavano l'aristocrazia militare, ossia i capi dei guerrieri, al loro sovrano. Secondo la tradizione franca, il vassallo era un guerriero che si poneva alle dipendenze di un signore, gli giurava fedeltà, si impegnavano a combattere per lui e ad aiutarlo, con i propri consigli, a governare il regno e a prendere decisioni nell'assemblea dei vassalli. In cambio il signore si impegnavo a difendere il suo vassallo, qualora fosse stato aggredito da altri, e gli riconosceva il **possesso della terra**, ossia un ampio territorio con potere su tutti i suoi abitanti. Il possesso della terra permetteva al vassallo di mantenersi e di mantenere il suo signore quando questi soggiornava sul suo territorio. Il vassallaggio era quindi un **patto di reciproca fedeltà tra i signori delle terre e della guerra**; esso stabiliva un rapporto di subordinazione del vassallo al suo signore, ma prevedeva per entrambi precisi **diritti e doveri**.

► Un vassallo di re francese è re in una miniature del XIV secolo.

Carlo Magno e il Sacro romano impero | Capitolo 6

3 Un nuovo sistema fondato sul possesso della terra
Questo sistema era originario delle tribù germaniche. Ma nella storia del Regno dei Franchi si combinò con una pratica regolata dal diritto romano: il **beneficium**. Il beneficium era l'assegnazione a un cittadino di un appezzamento di terra per un periodo limitato di tempo in cambio di determinati servizi, per esempio l'organizzazione della difesa dei confini. Il legittimo acquisite della terra date restava perciò il signore. Dalla combinazione del beneficium romano e del vassallaggio germanico ebbe origine il **feudo**, termine che indicava la terra data in beneficium al vassallo. In cambio, il vassallo si obbligava a prestare al suo signore servizio militare e a mantenerlo quando soggiornava nelle sue terre. Alla **morte del vassallo**, la terra tornava al signore.

4 Un legame personale fondato sulla lealtà
Il patto che univa il re e i suoi vassalli impegnavo entrambi a essere **leali**, ossia a mantenere la parola data e a rispettare i reciproci doveri. Chi infrangeva il giuramento, venendo meno al suo dovere, si macchiava del delitto più infamante nel sistema di vassallaggio: la **fellonia**. Chi non manteneva la parola data era quindi un "fellone". Di tale delitto si poteva macchiare sia il vassallo, che per villa o tradimento si rifiutava di prestare aiuto militare al suo signore, sia il signore, che veniva meno all'impegno di difendere il vassallo. Nel primo caso il re aveva il diritto di requisire o riprendere le terre date in beneficium; nel secondo, il vassallo non era più obbligato a servire il signore.

5 La cerimonia di investitura
Il patto di vassallaggio che istituiva il feudo era suggellato da una particolare cerimonia chiamata **investitura**, ricca di simboli e significati. Nel corso del giuramento, chiamato **omaggio**, il vassallo pugnava le mani al signore che le stringeva fra le sue. Il sovrano consegnava nelle mani del vassallo il **vessillo**, simbolo del potere che gli veniva affidato per amministrare il territorio. Un **bacio** sulla bocca sanciva un legame di leale amicizia che doveva durare per tutta la vita.

DOMANDE E RISPOSTE

1 **CONFRONTA** QUAL è la differenza tra conti e duchi?

CONTI • Amministrazione della giustizia • Difesa militare

DUCHI • Difesa militare

DOMANDE E RISPOSTE

1 **LESSICO** QUALI sono le parole del sistema di vassallaggio?

Beneficium: terra, con i suoi abitanti, che il signore concede al vassallo. **Feudo**: si identifica con il beneficium, ma di fatto è il terreno su quale il vassallo esercita la sua autorità amministrativa e giudiziaria in nome del signore. La parola deriva da due termini germanici: "beneficium" e "dos", "possesso". In origine indicava la proprietà di bestiame, poi significa la ricompensa che il capitano concedeva in cambio del servizio militare. **Investitura**: cerimonia che sancisce il rapporto di vassallaggio. **Omaggio**: giuramento di fedeltà che il vassallo fa al suo signore.

2 **CAUSE-EFFETTI** COME nasce il feudo?

Beneficium (di beneficium) + **Vassallaggio** (di litto, cioè marito) = **Feudo**

◀ La cerimonia dell'investitura.

ATTIVA LE COMPETENZE

1. LE DOMANDE CHIAVE Rispondi oralmente alle seguenti domande.

- Come era organizzato il Regno dei Franchi?
- Che cos'è il feudo?
- Quali legami vincolano il vassallo al re e il re al vassallo?

2. APPRENDIMENTO COOPERATIVO Eseguite questa attività a piccoli gruppi. Preparate delle carte su cui scrivete le parole del "vassallaggio" (citatele ricorrendo al box Lessico a da quelle in grassetto presenti nel testo). Ripartite sul banco girate a faccia in giù, quindi ciascuno ne pesca una e l'altro e ne spiega il significato ai compagni. Se non vi ricordate, passate il turno e erdate a rileggerne il testo. Fate più "giri" in modo che tutti spieghino più termini.

La pagina è pulita (e non sovrabbondante), ordinata e prevede un margine che ne delimita i contorni.

I paragrafi non sono eccessivamente lunghi.

Il testo è vicino alle figure collegate.

■ Altre difficoltà

Esistono poi tutta una serie di difficoltà che riguardano:

Difficoltà	Proposta di soluzione	Esempi
<p>Scarsa competenza regolativa: incapacità di gestire lo studio nei tempi e difficoltà nel comprendere gli obiettivi</p>	<p>Puntare sugli elementi di pianificazione/previsione del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rubriche che contengono indicazioni sugli obiettivi di apprendimento dell'unità o della lezione; ■ rubriche che propongono esempi concreti di procedimenti per lo svolgimento degli esercizi/delle domande, eventualmente con più alternative; ■ domande di autovalutazione che aiutano a focalizzare l'attenzione sulle strategie da utilizzare nello studio.
<p>Incapacità di riunire, cioè di integrare le informazioni contenute nel testo in un unico schema mentale</p>	<p>Evitare eccessive frammentazioni del testo e introdurre elementi che permettano di ottenere feedback immediati.</p>	<p>Rubriche con domande e/o domande e risposte direttamente accanto al testo, utilissimi per verificare la comprensione nell'immediato, senza aspettare di arrivare alla sezione dedicata agli esercizi.</p>

Infine, per i più comuni casi di scarsa motivazione, aiuta il fatto che:

Unità 2 Alle origini dell'Europa

LEZIONE CHIAVE

CLASSE CARONILLA

A CASA Quando la **videolezione** tutte le volte che ti serve per appurare le informazioni più importanti.

IN CLASSE In piccolo gruppo, condividete le informazioni riportate in una **tabella**, le vittorie di Carlo Magno, i mezzi del suo esercito, la conquista, i vantaggi per la Chiesa di Roma. Infine **leggete insieme** la lezione e osservate la carta, quindi aggiungete, se necessario, le informazioni mancanti.

perché

- Con il **Sacro romano Impero** il **cuore politico dell'Europa** si spostò dal Mediterraneo al centro del continente.
- Il **nuovo impero**, che in varie forme sopravvisse sino agli inizi del XX secolo, fu **protagonista** di tutte le vicende politiche dell'Europa medievale e moderna.

LEZIONE

3 La rinascita di un impero cristiano

1 Carlo Magno re dei Franchi e l'Italia

Nel 768 divenne re dei Franchi il figlio di Pipino il Breve, **Carlo**, che fu chiamato "Magno", cioè "grande". Egli continuò la politica di appoggio al papa contro il tentativo dei Longobardi di sottomettere l'intero territorio della penisola italiana. Veramente, in un primo tempo, Carlo cercò un accordo con il re longobardo **Desiderio** e, per sanare la lacerazione, sposò la figlia **Rotengarda**. Ma quando il papa Adriano I nel 774 rinnovò la richiesta al re dei Franchi di intervenire contro i Longobardi, Carlo ripudiò la moglie Ecmengarda, varcò le Alpi, sconfisse Desiderio e assunse il titolo di **re dei Longobardi**.

La sconfitta dei Longobardi pose fine all'unico tentativo concreto di realizzare in Italia un regno italiano governato da una forte monarchia, come stava avvenendo in Francia. Il **Regno d'Italia**, con capitale a **Paola**, divenne un dominio personale di Carlo Magno.

Ne ebbe invece vantaggio la **Chiesa romana**: smantellando le donazioni di territori dei Longobardi e nei dei Franchi (il Patrimonio di San Pietro), la Chiesa costituì un proprio Stato nel Centro Italia che andava dal Lazio alla Romagna. (► enro)

2 Le conquiste di Carlo Magno

La guerra contro i Longobardi faceva parte di un più ampio disegno di **espansione in Europa** che i Franchi avevano intrapreso sotto la dinastia carolingia.

Nel 796 Carlo sconfisse gli **Avvari**, un popolo di origine mongola che compiva frequenti incursioni nei territori dell'Europa centrale e nei Balcani. Tra il 772 e l'804 sottomise i **Sassoni**, una popolazione germanica pagana che fu obbligata, spesso con la violenza, a convertirsi al cattolicesimo. Infine, Carlo condusse varie spedizioni contro i **Mori di Spagna**, ma riuscì a conquistare in modo stabile solo una piccola fascia di territorio oltre i Pirenei.

DOMANDE E RISPOSTE

1. INCHIESTA QUANDO SI VERIFICANO GLI EVENTI IMPORTANTI PER LA FORMAZIONE DELL'IMPERO CAROLINGIO?

768 Carlo Magno re dei Franchi.

774 Carlo conquista l'Italia.

796 Carlo sconfigge gli Avari.

800 Carlo imperatore.

804 Carlo sottomette i Sassoni.

▼ Carlo Magno e il suo esercito in una miniatura del XV secolo.

LEADER CAROLINGIO ALLA SUA MASSIMA ESPANSIONE

ATTIVA LE COMPETENZE

3. LE DOMANDE CHIAVE Rispondi oralmente alle seguenti domande.

- Perché Carlo Magno intervenne in Italia contro i Longobardi?
- Quale vantaggio trasse la Chiesa romana dalla sconfitta dei Longobardi?
- Che cosa deve forza al combattimento a cavallo dell'esercito franco?

Carlo Magno e il Sacro romano Impero | Capitolo 6

3 L'esercito di Carlo Magno

I successi di Carlo Magno furono dovuti alla potenza del suo esercito, il cui punto di forza era la **cavalleria**. Infatti i cavalieri franchi erano avvantaggiati dall'uso della **staffa**, portata dall'Asia in Europa dopo il VII secolo dagli Avari. Le staffe, legate per mezzo di corregge alla sella del cavallo, facilitavano il cavaliere, esperto di armature pesanti, nel montare a cavallo e facevano da appoggio ai piedi durante la cavalcata e la battaglia.

4 Carlo Magno imperatore

Alla fine dell'VIII secolo Carlo Magno dominava su un vasto regno, onde nessun sovrano germanico aveva posseduto. Inoltre, le sue conquiste avevano reso **più sicuro** il territorio europeo dalle frequenti incursioni di Arabi, Avari e Sassoni.

Nel 799 papa Leone III, costretto alla fuga da Roma dalla nobiltà romana che lo accusava di indegnità, chiese aiuto a Carlo Magno. Il re rispose alla chiamata: si recò a Roma e nel dicembre dell'anno 800 incoronò il trono pontificio a Leone III.

La **notte del 24 dicembre**, durante la celebrazione del Natale nella basilica di San Pietro, **Leone III** pose sul capo di Carlo una corona, mentre il popolo lo proclamava "imperatore dei Romani e Augusto".

Questo atto, che sancisce la nascita del **Sacro romano Impero**, fu vissuto in Occidente come la **rinascita** dell'Impero romano. Bisogna, che attraversava un periodo di crisi e quindi era incapace di reagire militarmente, **riconobbe** nell'812 il titolo imperiale che il papa aveva attribuito a Carlo Magno. (► enro)

DOMANDE E RISPOSTE

1. INCHIESTA COME COMBATTÉ L'ESERCITO DI CARLO MAGNO?

Carlo Magno

2. INCHIESTA DOVE SI ESPANDE L'IMPERO CAROLINGIO?

Carlo Magno

CARTA INSERITA: L'espansione del Regno dei Franchi

Imperatore Carlo Magno a cavallo.

I testi siano pre-suddivisi in paragrafi numerati e mai eccessivamente lunghi.

Tutte le lezioni siano ricche di elementi fotografici e grafici direttamente collegati al senso del discorso proposto nel testo principale.

In particolare, sono utili le figure che riprendono gli elementi costitutivi di un concetto o ne illustrano le relazioni, in quanto facilitano l'attivazione di processi che sostengono la comprensione grazie alla possibilità di ricostruire il senso del discorso attraverso la visualizzazione dei concetti, attraverso parole e mappe o schemi.

12 ALCUNI CONSIGLI PER AIUTARE VOSTRO FIGLIO NELLO STUDIO

Abbiamo visto quanti piccoli e grandi aiuti possono venire da un libro di testo per **affrontare lo studio al meglio e in autonomia**. Ricapitoliamo allora, prima di concludere, qual è il ruolo del genitore nello studio del proprio figlio.

1. In primo luogo, **dare fiducia**. I figli ce la possono fare ad affrontare la scuola e le difficoltà che la vita metterà loro davanti. E se dovessero faticare, inciampare, sbagliare, **il genitore sarà il motivatore che sosterrà, spronerà e si assicurerà** che il figlio o la figlia tornino quanto prima a rimettersi in gioco, perché **l'errore è una dimensione fondante dell'apprendimento**.

Quindi è importante mettere in luce i miglioramenti e gli aspetti positivi nei comportamenti e nel metodo di studio, prima ancora di informarsi sull'esito finale delle verifiche.

«GRANDE! QUESTA VOLTA SEI RIUSCITO A FINIRE TUTTI GLI ESERCIZI DEL COMPITO IN CLASSE!»

«QUESTO QUADERNO È DECISAMENTE PIÙ ORDINATO, BRAVO!»

«HAI FATTO UNA MAPPA COMPLETA, COSÌ SEI RIUSCITO A RIPETERE BENE, BRAVO!»

2. Farsi raccontare gli argomenti di studio, facendo un po' il "finto tonto", e **permettere** al proprio figlio di **condividere e mettere in luce i propri livelli di competenza sul piano delle conoscenze e dei ragionamenti** che nei mesi di scuola ha gradualmente guadagnato. **Mostrare interesse ed entusiasmo** per gli argomenti trattati in classe e sul libro, chiedere informazioni (anche se si conoscono già le risposte) su un contenuto studiato da poco dal figlio, iniziare ogni intervento con le magiche parole «**Tu che cosa ne pensi?**»; «**Tu come faresti?**»; «**Secondo te?**». Bastano queste tre semplici domande per iniziare a riconoscere che il proprio figlio sta diventando autonomo, competente, capace di prendere decisioni ed esprimere opinioni.
3. Lanciare **spunti, domande** che **stimolino la curiosità** senza dare risposte dirette, né tanto meno giudizi. Mordersi la lingua, anche quando l'errore è sotto gli occhi, ma il figlio non lo vede o non lo riconosce: «Sei sicuro? Per te va bene così?». Introducendo il dubbio sulla correttezza, il genitore aiuterà il figlio a diventare più consapevole e attento nello svolgere il proprio studio. Se poi l'errore dovesse rimanere, occorrerà guidare il figlio alla comprensione dell'errore e arrivare con lui alla soluzione.
4. Lasciare liberi i figli di decidere che cosa, quando e quanto approfondire (i contributi video del **libro liquido** oppure altri video di approfondimento sul **web**) in modo da stimolare il senso di autonomia e responsabilità.
5. Proporre **eventuali ulteriori attività di approfondimento solo quando concordato** con i docenti.

DENTRO IL LIBRO

Storia e storie

Che cosa vuol dire studiare storia? Studiare Storia non vuol dire semplicemente ricordare date e nomi: la Storia si fonda su **dimensioni spazio-temporali**, e per essere compresa a fondo ha bisogno del riferimento alle **carte**, alle **linee del tempo**, all'**analisi delle fonti** storiche. Occorre aiutare il ragazzo a riconoscere che le parti del libro che offrono questi strumenti non stanno semplicemente “allungando il brodo del discorso”, ma garantiscono un **accesso** potremmo dire **quasi “professionale”** al lavoro dello storico. Questa comprensione aiuterà a cogliere il senso delle varie sezioni del testo e potrà agire sul piano della motivazione, smuovendo qualche interesse o qualche semplice curiosità.

Procederemo ora a sfogliare idealmente il libro insieme, in modo da coglierne la **struttura** e le **opportunità** per lo studio: in quanto genitori, potremo così aiutare i figli a sfruttarle per essere facilitati nell'apprendimento.

Affronteremo ogni elemento singolarmente, e ad ogni analisi seguiranno una serie di spunti, chiamati “**Idee**”, che potrebbero essere suggeriti con disinvoltura ai figli per la verifica della preparazione, lasciando che siano loro a decidere se metterli in atto o meno.



L'INDICE



Struttura

Iniziamo a sfogliare insieme il volume di Storia.

Il testo si apre con una presentazione del piano dell'**opera cartacea** e **dei materiali digitali online** per lo studente: si mostra così la **complementarietà** delle due risorse che ritorna anche nell'indice tradizionale che, oltre ad articolare la struttura del manuale in unità, capitoli e lezioni, integra i percorsi paralleli dei due formati di materiale (cartaceo e digitale), permettendo allo studente di orientarsi e di avere una visione d'insieme organizzata. Nell'indice vengono riportate con **caratteri e colori differenti le pagine speciali**.

L'introduzione prosegue con un approfondimento del **metodo di lavoro dello storico** e del percorso che, coerentemente con la natura della disciplina, viene proposto nel Manuale attraverso **sette obiettivi di competenza: collocare nel tempo; collocare nello spazio; analizzare le fonti; comprendere, rielaborare, elaborare ed esporre i testi storici; utilizzare gli strumenti digitali**.

La spiegazione delle caratteristiche di questi singoli obiettivi si accompagna all'esemplificazione di come questi sono affrontati e organizzati nel Manuale, permettendo allo studente di cogliere le finalità delle risorse e delle attività proposte.



Opportunità

La scelta di offrire allo studente gli **strumenti per cogliere il significato e gli obiettivi didattici** del Manuale indica l'attenzione a **stimolare un senso di responsabilità** dei ragazzi verso il proprio percorso di apprendimento. Le pagine introduttive **“La Storia con Metodo”** sono importanti per far capire allo studente il giusto approccio alle materie che è quello di **curiosità e coinvolgimento**, potremmo dire quasi “immersione”, nei temi e nei modi del lavoro dello storico.

La Storia con metodo

6. Elaborare ed esporre testi storici

Il riassunto

Per realizzare bene un riassunto bisogna aver già svolto le operazioni di comprensione e rielaborazione del testo di cui abbiamo parlato nelle pagine precedenti. È importante quindi pianificare il lavoro. Possiamo dividere il lavoro in quattro fasi:

- **comprendere e rielaborare i materiali** di studio;
- **costruire una scaletta**;
- fare una **prima stesura** del testo;
- **rileggere e correggere la brutta** e ricopiare.

Della prima operazione abbiamo già parlato.

La costruzione della scaletta, che è un **elenco di punti**, è fondamentale: infatti è in questa fase che si effettua la **selezione delle informazioni**, distinguendo tra quelle che andranno riportate nel testo e quelle che verranno escluse. La scaletta è l'**indice** del testo che si sta per scrivere.

La fase di stesura del testo è particolarmente delicata. La Storia infatti ha dei propri termini specifici, che devono essere il più possibile precisi.



34

L'esposizione orale

La **scaletta** è uno strumento fondamentale anche per l'esposizione orale. Partendo da questi elementi, che ti faranno da guida, si può provare a sviluppare un discorso, ripetendolo più volte fino a quando non sembrerà comprensibile e completo. Si può “ripetere la lezione” da soli, ad alta voce o mentalmente, oppure a un compagno o a un adulto. Si possono anche registrare le parole per poi riascoltarsi e correggersi.

L'efficace **esposizione orale** deve avere queste caratteristiche:

- **intelligibilità e chiarezza**: occorre ricordarsi che si sta parlando ad altri, quindi utilizzare una voce alta e chiara;
- **coerenza**: chi ascolta deve essere in grado di comprendere il filo del discorso;
- **pertinenza**: occorre rimanere in argomento, non divagare;
- **proprietà di linguaggio**: cercare di usare termini chiari, precisi, adeguati al contesto.



7. Utilizzare gli strumenti digitali

7. Utilizzare gli strumenti digitali

La ricerca in rete

La rete è utile per cercare **fonti storiche indirette** (interpretazioni e ricerche di studiosi, materiali didattici ecc.) o immagini che riguardano un particolare argomento storico. Però in rete si possono trovare anche informazioni inesatte o addirittura sbagliate. Quindi, è fondamentale **verificare l'affidabilità e la veridicità delle informazioni**.

Per trovare informazioni, va utilizzato un **motore di ricerca**. Prima di effettuare la ricerca, va chiarito che cosa si cerca di preciso. In questo modo si potranno inserire **parole chiave** più precise e arrivare più facilmente alle informazioni.

Se per esempio si intende approfondire il tema della vita quotidiana in un castello del Medioevo, non va digitata solo la parola “Medioevo”, bensì “Medioevo castello vita quotidiana”.



I testi multimediali

Con l'espressione “materiali multimediali” si indicano tutti quei materiali che abbiano le seguenti caratteristiche:

- possono essere letti solo con l'aiuto di **strumenti elettronici**, come computer, tablet, smartphone;
- contengono, oltre a **testi**, anche **immagini, filmati e suoni**;
- sono **interattivi**, cioè consentono a chi li usa di interagire con loro scegliendo percorsi di lettura personalizzati.

Puoi provare anche tu a realizzare un prodotto multimediale utilizzando programmi che permettono di costruire slide e presentazioni.

Occorre seguire queste regole:

- individuare l'**obiettivo** della presentazione;
- trasformare le informazioni in **parole, frasi, schemi** che costituiranno il contenuto testuale della presentazione. Il testo della slide dovrà essere abbastanza breve e molto semplice, perché chi ascolta deve prestare attenzione a chi sta parlando e usare la slide solo come aiuto alla comprensione;
- individuare **immagini, video o musiche** che possano integrare in modo efficace i contenuti e renderne più facile la comprensione.



35



Idee

Indipendentemente dal fatto che a scuola venga affrontata questa parte iniziale del Manuale, si consiglia ai genitori di stimolare i propri figli almeno a sfogliarne le pagine. Chiaramente, questo invito dovrà essere legato a un atteggiamento più generale di interesse del genitore rivolto più al processo di apprendimento che ai risultati finali.

L'indice potrà essere utilizzato anche quando:

- si deve **identificare una risorsa specifica** senza voler scorrere una pagina alla volta;
- si vuole **capire com'è organizzata** e che cosa prevede l'unità che ci si appresta a studiare;
- si devono o si vogliono **consultare le risorse digitali**, andando dritti a quella prescelta, senza rischiare di distrarsi con la navigazione sul libro liquido (quando si è online, la tentazione di curiosare, rimandando lo svolgimento del compito, può essere forte...);
- si deve **pianificare lo studio**, o **organizzare un ripasso** in previsione di una verifica: in questo caso, accanto al titolo di ogni lezione/capitolo si potrà riportare il giorno o il momento in cui si pensa di affrontarlo, per avere una chiara tabella di lavoro.

UNITÀ 2 ALLE ORIGINI DELL'EUROPA 126

CAPITOLO 5 L'ISLAM 128

- 1 L'Arabia: i nomadi del deserto e La Mecca
- 2 Maometto, il Corano e l'Islam
- 3 **Lezione chiave** La conquista di un grande impero

Fonti a confronto

- 4 Stato e società nell'Islam
- 5 La civiltà araba e l'Europa

STORIE ITALIANE La civiltà araba in Sicilia

Le parole della cittadinanza: **TOLLERANZA**

IL CAPITOLO IN SINTESI

RIPASSO COOPERATIVO

VERIFICHE DI CAPITOLO

COMPITO DI REALTÀ Un itinerario di viaggio in Iran

CAPITOLO 6 CARLO MAGNO E IL SACRO ROMANO IMPERO 150

- 1 La monarchia dei Franchi
- 2 **PROTAGONISTE&PROTAGONISTI** Il re che fermò gli Arabi: Carlo Martello
- 3 Il vassallaggio: la forza del Regno dei Franchi
- 4 **Lezione chiave** La rimessa di un impero cristiano

Fonti a confronto

- 4 L'organizzazione del Sacro romano Impero

IL CAPITOLO IN SINTESI

RIPASSO COOPERATIVO

VERIFICHE DI CAPITOLO

COMPITO DI REALTÀ Una visita virtuale alla Cappella Palatina di Aquigiana



UNITÀ 7 IL SISTEMA FEUDALE 168

- 1 La divisione dell'Impero
- 2 Il sistema feudale
- 3 Gli ultimi invasori

Lezione chiave Il castello, immagine del potere feudale

Fonti a confronto

- 4 **STORIE ITALIANE** I castelli della Valle d'Aosta

IL CAPITOLO IN SINTESI

RIPASSO COOPERATIVO

VERIFICHE DI CAPITOLO

COMPITO DI REALTÀ Una notte al castello

CAPITOLO 8 CHIESA E IMPERO 186

- 1 Il Sacro romano Impero diventa germanico
- 2 La Chiesa e la società feudale
- 3 Concuzione della Chiesa e movimenti di riforma
- 4 La lotta per le investiture

PROTAGONISTE&PROTAGONISTI Tra papa e imperatore: Matilde di Canossa

IL CAPITOLO IN SINTESI

RIPASSO COOPERATIVO

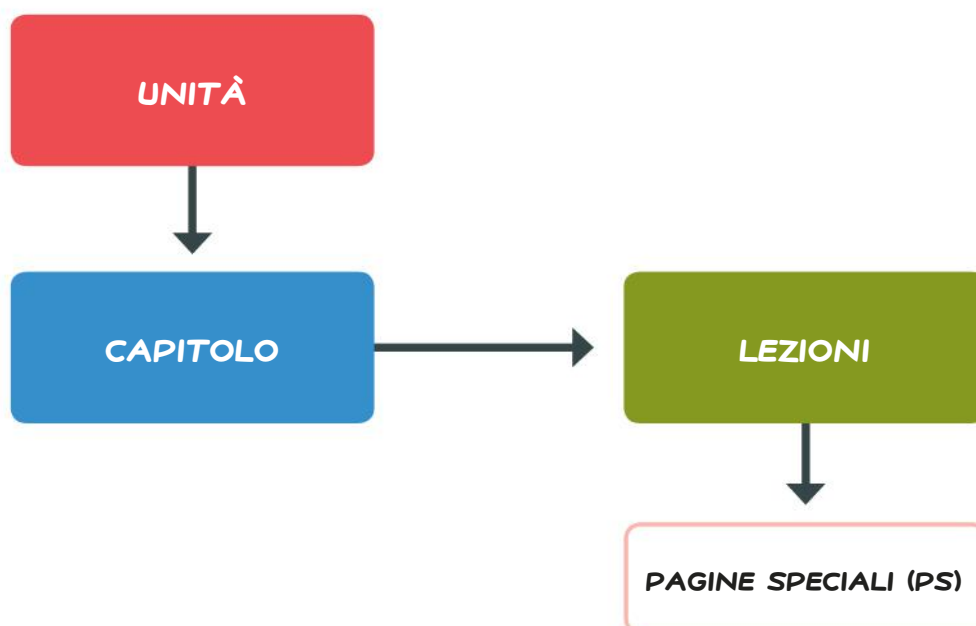
VERIFICHE DI CAPITOLO

COMPITO DI REALTÀ Cronache dal Medioevo: scrivere un articolo

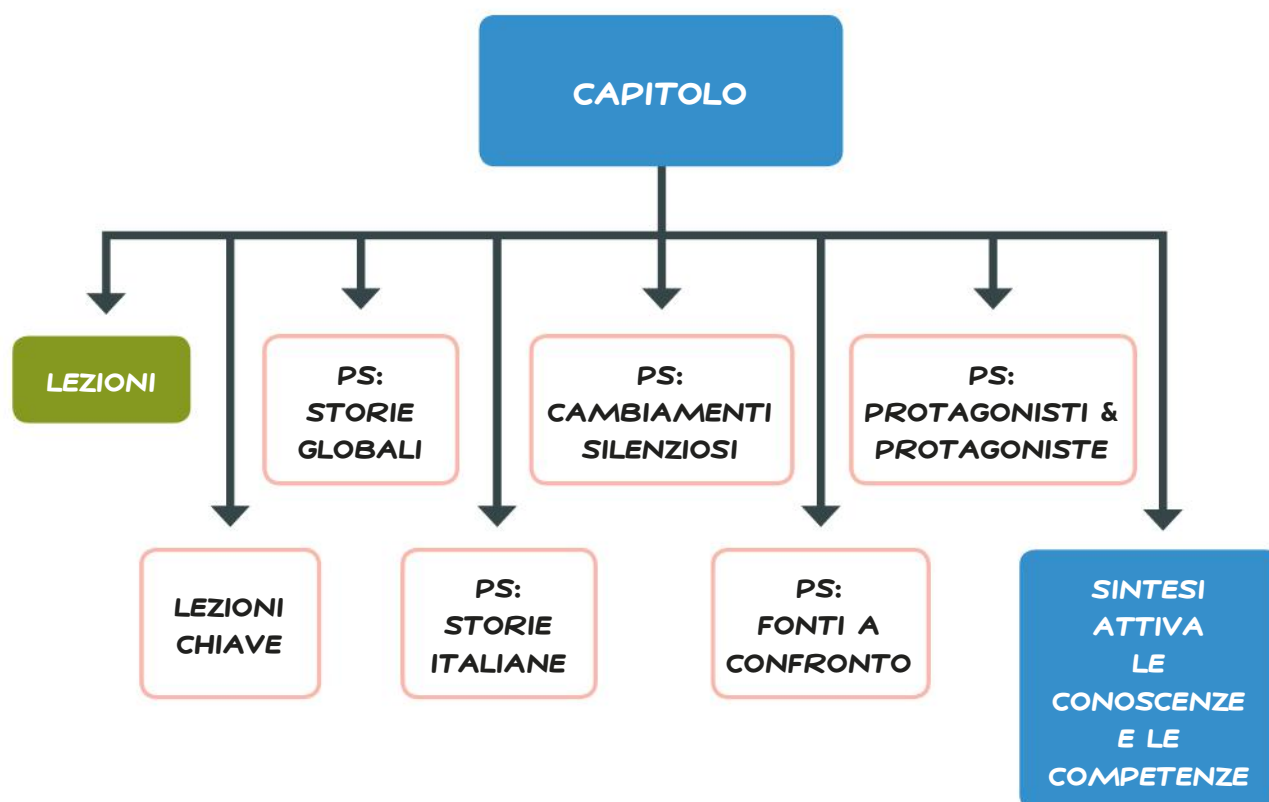
COMPITO DI REALTÀ UN CAMPO ESTIVO AL MONASTERO



Come possiamo osservare anche nell'indice (immagine a sinistra), il libro è organizzato in tre tipologie di strutture gerarchiche: le **unità** contengono i **capitoli**, che a loro volta contengono le **lezioni** e le **pagine speciali**.



I capitoli del libro offrono quindi al loro interno una varietà di tipologie di contenuti:



B L'APERTURA DI UNITÀ



Struttura

Il primo elemento che salta all'occhio è l'**apertura articolata** delle singole unità.

La sezione "**Che cosa imparerai**" presenta i temi chiave che si dovranno conoscere alla fine dello studio, offrendo uno sguardo che si allarga gradualmente (Italia → Europa → Mondo) e seguendo criteri dapprima **tematici**, poi **spaziali** e infine **cronologici**, come si può osservare alla pagina seguente.



Opportunità

► **Comprendere i criteri con cui si succedono le lezioni**

Tra i punti di forza di questa doppia pagina di apertura di unità, c'è in primo luogo quello di chiarire che l'**ordine di presentazione degli argomenti nei singoli capitoli rispecchia una sequenza dettata da molteplici criteri** (didattici, editoriali, cronologici, ecc.).

Questo aspetto non va sottovalutato: capita infatti molto spesso che gli studenti meno accorti identifichino l'ordine di presentazione degli argomenti nel testo con la sequenza cronologica degli eventi, arrivando a conclusioni fuorvianti per la preparazione. Soprattutto nel primo anno di scuola, se il ragazzo richiede aiuto per impostare lo studio (impostare, non svolgere!), si **potrà guardare insieme questa apertura di unità**, per capire come potrà muoversi autonomamente all'interno dei capitoli.



Attenzione! Il compito del genitore è di insegnare a leggere la bussola, non di sostituirsi al figlio nel trovare la strada!

► **Conoscere il ruolo degli elementi anticipatori**

Queste finestre sui contenuti fungono da **anticipatori/organizzatori concettuali**, permettono cioè di:

- **leggere in modo selettivo le informazioni**, sapendo già quali saranno i contenuti fondamentali da tenere sempre presenti;
- **attivare eventuali preconcoscenze**. Questo aspetto è importante sul piano **delle motivazioni**, perché **fa sentire lo studente un po' più competente** di fronte al compito che lo attende, contenendo la sensazione di «dover sempre studiare cose nuove che non si conoscono». Certi argomenti potrebbero essere infatti già stati introdotti alla scuola primaria, oppure da un libro, un film, un'altra materia, ecc.
- **acquisire in modo quasi simultaneo le stesse informazioni in due formati diversi**, visivo e verbale. In questo modo, quando dovrà recuperare l'informazione, lo studente sarà facilitato, perché avrà almeno **due diversi accessi** e potrà quindi ricordare **le parole e/o l'organizzazione spaziale delle informazioni**, a seconda della modalità per lui più efficace.

ALLE ORIGINI DELL'EUROPA

Unità 2



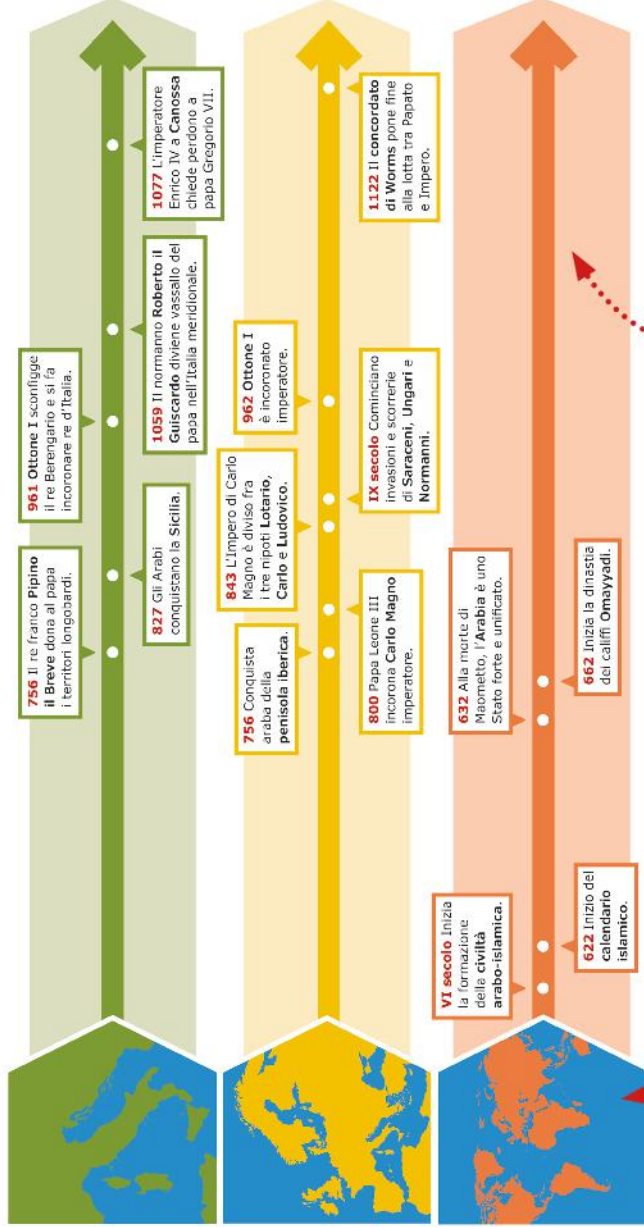
CHE COSA IMPARERAI

<p>IN ITALIA</p> <p>CAPILOLO 5 • Lezione 5 CAPILOLO 7 • Lezione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Sicilia nel IX secolo è conquistata dagli Arabi; nell'XI secolo i Normanni cacciano gli Arabi e ne fanno un feudo della Chiesa. • Le donazioni territoriali dei sovrani longobardi e dei Franchi alla Chiesa romana costituiscono il primo nucleo dello Stato pontificio. 	<p>756 Il re franco Pipino il Breve dona al papa i territori longobardi.</p> <p>961 Ottone I sconfigge il re Berengario e si fa incoronare re d'Italia.</p> <p>1077 L'imperatore Enrico IV a Canossa chiede perdono a papa Gregorio VII.</p>
<p>IN EUROPA</p> <p>CAPILOLO 5 • Lezione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le armate arabe conquistano gran parte della penisola Iberica. • Nasce il Sacro romano Impero di Carlo Magno. • I Normanni conquistano il Regno d'Inghilterra e si stabiliscono nel Nord della Francia e nel Sud dell'Italia. • Il Sacro romano Impero rinasce nel 962 per opera di Ottone I. • Le autorità universali, Papato e Impero, entrano in conflitto. 	<p>827 Gli Arabi conquistano la Sicilia.</p> <p>843 L'impero di Carlo Magno è diviso fra i tre nipoti Lotario, Carlo e Ludovico.</p> <p>962 Ottone I è incoronato imperatore.</p> <p>IX secolo Cominciano le invasioni e scorrerie di Saraceni, Ungari e Normanni.</p> <p>1122 Il concordato di Worms pone fine alla lotta tra Papato e Impero.</p>
<p>NEL MONDO</p> <p>CAPILOLO 5 • Lezione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Califfo arabo degli Omayyadi conquista un grande impero che si estende dalla penisola Iberica all'Africa settentrionale e all'India. 	<p>622 Inizia la dinastia dei califfi Omayyadi.</p> <p>637 Alla morte di Maometto, l'Arabia è uno Stato forte e unitario.</p>

126

ALTO MEDIOEVO

BASSO MEDIOEVO



127

I **temi chiave**, gli argomenti fondamentali, esposti in singole frasi sintetiche

il riferimento **ai capitoli e alle singole lezioni**, distribuiti nel testo secondo un ordine non necessariamente sequenziale

la **carta geografica** che simboleggia il riferimento all'estensione geografica dei temi trattati

le **linee del tempo** che ordinano cronologicamente i principali eventi su ciascuno dei tre livelli (Italia, Europa, Mondo)

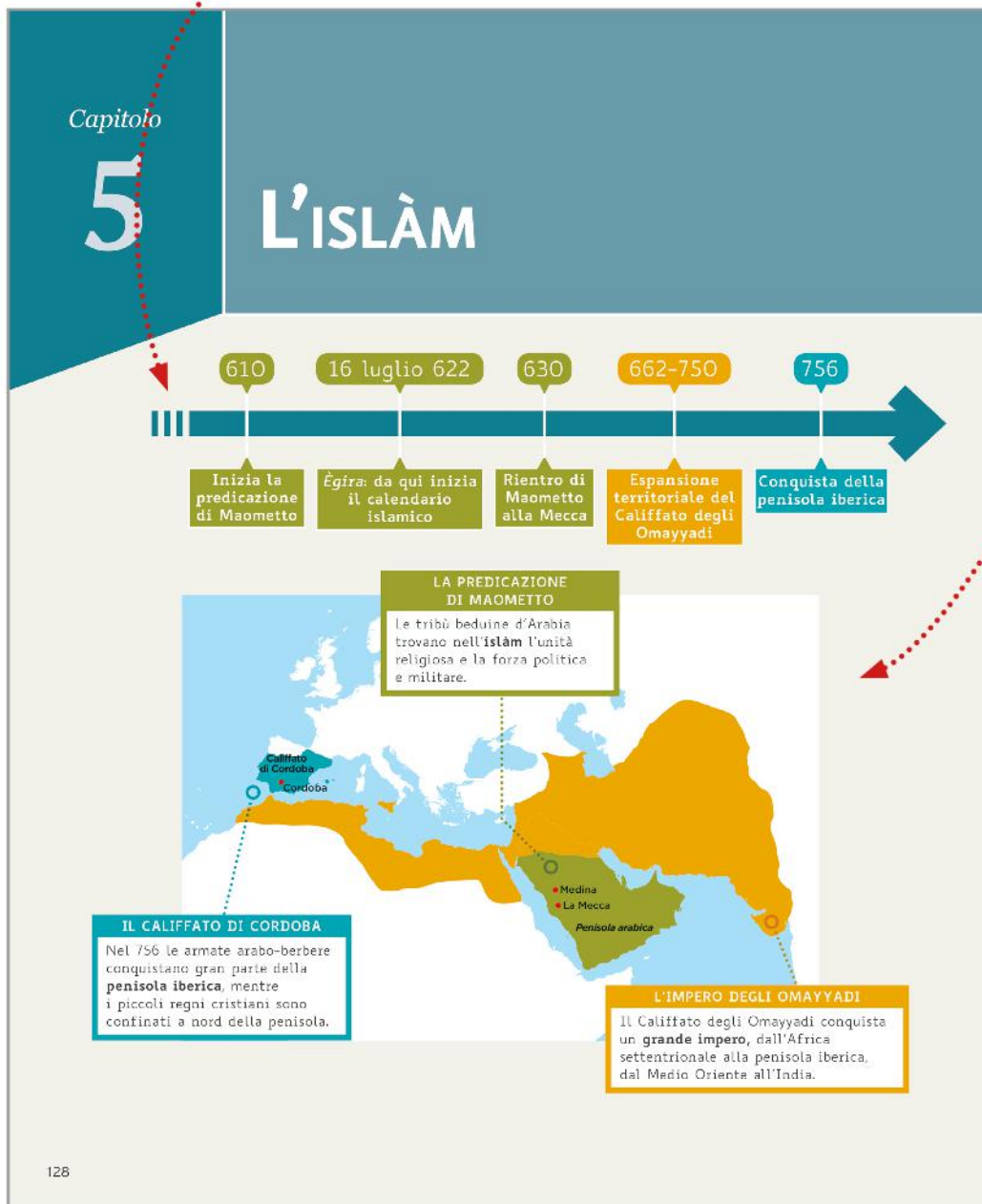
Iniziando il suo apprendimento, lo studente:

- affronterà **ogni singolo argomento in sequenza**, concetto dopo concetto;
- così facendo, **ricostruirà gradualmente il senso del discorso** alla luce degli elementi che anticipano e organizzano i concetti (infatti li abbiamo definiti anticipatori/organizzatori concettuali), che lo aiutano a **strutturare il discorso sul piano del tempo e dello spazio**, utilizzando rispettivamente **la linea del tempo e la carta geografica**.

► Capire la funzione dei colori

L'utilizzo del colore corrisponde a una logica precisa: **l'associazione costante tra determinate sezioni e specifici colori** aiuta infatti nel riconoscimento e nella classificazione delle parti del testo.

Nella linea del tempo e nella carta geografica, ad esempio, a ogni concetto chiave corrisponde un colore definito che è il medesimo sulle linee del tempo, sulla carta e nel riquadro di testo.





Idee

A seconda dell'età del ragazzo, queste risorse possono essere utilizzate in modo diverso.

Al primo anno possono fungere da **guida per l'avvio dello studio autonomo**:

- **prima di iniziare** la lettura del testo, la visione della linea del tempo e dell'organizzazione dei contenuti aiuta a orientare la ricerca delle informazioni rilevanti;
- **dopo che ha letto e sottolineato** i contenuti di una o più lezioni, il ragazzo può verificare da solo se le informazioni che ha individuato nel testo sono di fatto le più importanti ai fini della comprensione e della preparazione, confrontandole con quelle presentate nell'apertura di unità.

Negli anni successivi possono essere utilizzate **per la rielaborazione e i collegamenti**:

- in questo modo, si avrà una traccia intorno alla quale organizzare il pensiero e l'esposizione in modo sempre più articolato.

Nella preparazione dell'esposizione o nel ripasso l'apertura di unità aiuta perché, **sintetizzando il discorso**:

- permette di verificare se si è strutturato correttamente il filo logico, lasciando modo, al contempo, di arricchirlo e personalizzarlo, integrando gli approfondimenti studiati.



IL CAPITOLO



Struttura

Ogni capitolo si apre con la **linea del tempo** e **una carta geografica** completata da **riquadri di sintesi** (come si può vedere nell'immagine a sinistra). Il discorso, già evidenziato per l'inizio dell'unità, acquista qui maggiore importanza, perché all'inizio del capitolo lo studente è ancora più aiutato a **lavorare sul piano del tempo e dello spazio**, perché la carta proposta permette di **visualizzare la collocazione geografica degli eventi sintetizzati nei riquadri di testo** sulla carta stessa e approfonditi poi nelle lezioni del capitolo. I riquadri e la carta mantengono i **medesimi colori** della linea del tempo posta sopra, in modo da offrire un **collegamento più diretto** tra la forma astratta e quella stilizzata dei due elementi visivi.

Ogni capitolo si conclude con una sintesi in forma di testo e una in forma di mappa (come possiamo osservare nella pagina seguente).

Unità 5 | Capitolo 5

IL CAPITOLO IN SINTESI

1 Tra il VII e l'VIII secolo, la **civiltà arabo-islamica** si impone come nuovo protagonista nel Mediterraneo. Essa nasce in **Arabia**, penisola occupata dal deserto e abitata dai **beduini**, tribù di pastori nomadi spesso in guerra tra loro. Sulle coste sorgono **città commerciali** dove transitano i traffici tra il Mediterraneo e l'oceano Indiano. **La Mecca** è il centro economico, culturale e religioso più importante dell'Arabia.

2 Nel 610 **Maometto** inizia a predicare una nuova religione basata sulla **fece** in un unico Dio (**Allah**) e la **sottomissione (islām)** a Dio. La vita religiosa del musulmano è regolata dai **cinque pilastri della fede**, i precetti fondamentali: da osservare nella vita: la professione di fede, la preghiera quotidiana, il digiuno, l'elemosina e il pellegrinaggio alla Mecca.

3 Le famiglie che controllano la Mecca sono ostili a Maometto, che il 16 luglio 622 abbandona la città ed **emigra (égira)** a **Medina**: da questa data ha inizio il calendario musulmano. Ma nel 630 egli rientra da trionfatore alla Mecca. Alla **morte di Maometto**, nel 632, l'Arabia è uno Stato unito e forte. I suoi successori, i **califfi**, intraprendono una **politica espansionistica** che li porta a conquistare un **grande impero** in Medio Oriente, Asia centrale, Africa settentrionale e Spagna.


4 5 Il libro sacro, il **Corano**, contiene indicazioni religiose ma anche regole per la vita privata e sociale dei fedeli musulmani. I **capi spirituali** della comunità sono quindi anche **capi politici**, ma proprio per questo il mondo musulmano si divide in due correnti religiose: gli **sciiti** e i **sunniti**. La civiltà araba porta in Europa nuove piante alimentari (agrumi, melanzane, albicocche), tecnologie (la fabbricazione della carta), l'uso delle "cifre arabe" in matematica. La civiltà araba è una **civiltà urbana** (Cordoba, Palermo e Bagdad sono le città più importanti) e promuove un'economia assai **progredita** rispetto a quella dell'Europa altomedievale.

L'Arabia è una **penisola desertica** abitata da tribù di **beduini**, spesso in guerra tra loro.

Maometto predica una nuova religione: l'islām.

Maometto unifica l'Arabia. Alla sua morte i successori costruiscono un grande impero.

Nella società musulmana i **capi religiosi sono anche capi politici**. La civiltà araba porta **innovazioni in campo scientifico e nell'agricoltura.**



MATERIA: **ITALIANO**

145


"Il capitolo in sintesi" propone due diversi livelli di sintesi: la sintesi "lunga" e la "frase chiave". In entrambi i casi viene utilizzato un carattere che facilita la lettura.

Al testo breve si affiancano inoltre i numeri corrispondenti alle lezioni di riferimento, in modo che lo studente possa ricollegare le sintesi alle lezioni.

Nella pagina successiva la sintesi ha invece la forma di una mappa che, una volta completata, sarà un ottimo strumento per l'organizzazione dell'esposizione e per il ripasso.

Unità 2 | Alle origini dell'Europa

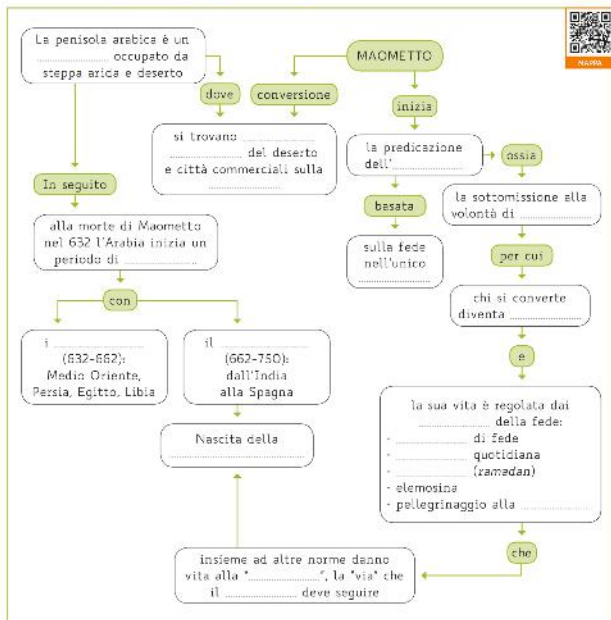
RIPASSO COOPERATIVO



1 A coppie, completate la mappa inserendo correttamente le parole elencate. Confrontate poi il vostro lavoro con un'altra coppia di compagni. Attenzione: tre termini sono di troppo. A casa, verifica le tue risposte con MyApp.

▶ **Mappa Semplificata**
Nel volume IMPARAFACILE 1

fedele • sharia • jihad • califfi ortodossi • altopiano • islām • professione • pianura • Califato omayyade • Mecca • digiuno • civiltà arabo-musulmana • Dio • musulmano • preghiera • cinque pilastri • Allah • coste • arabo • tribù beduine • espansione



The flowchart is a complex web of boxes and arrows. It starts with 'La penisola arabica è un... occupato da steppa arida e deserto'. From there, it branches into 'MAOMETTO' and 'conversione'. 'MAOMETTO' leads to 'inizia la predicazione dell...', which then leads to 'basata sulla fede nell'unico...'. 'conversione' leads to 'si trovano... del deserto e città commerciali: sulla...'. 'MAOMETTO' also leads to 'dove...'. 'conversione' leads to 'la sottomissione alla volontà di...'. 'basata sulla fede...' leads to 'per cui... chi si converte diventa...'. 'MAOMETTO' leads to 'con... (632-662): Medina, Oriente, Persia, Egitto, Libia'. 'conversione' leads to 'il... (662-750): dall'India alla Spagna'. 'con...' leads to 'Nascita della...'. 'il...' leads to 'insieme ad altre norme danno vita alla "...', la 'via' che il... deve seguire'. 'Nascita della...' leads to 'che...'. 'insieme ad altre norme...' leads to 'la sua vita è regolata dai... della fede: ... di fede, ... quotidiana (ramadan), elemosina, pellegrinaggio alla...'. There is also a 'Mappe Semplificate' QR code in the top right corner.

146



Opportunità

► Come leggere la linea del tempo

La **linea del tempo** sintetica che apre i capitoli può essere utilizzata seguendo due diversi obiettivi:

1. **lettura semplice:** si segue la **progressione temporale degli eventi**, per coglierne lo sviluppo
2. **lettura integrata:** si valuta l'**interazione reciproca tra i principali eventi** (riquadri di sintesi)

Come detto, non è raro che gli studenti **confondano** l'ordine di presentazione degli argomenti nel testo con il loro ordine cronologico.

L'organizzazione della prima pagina del capitolo permette allo studente di confrontarsi con **informazioni organizzate in formati diversi** che deve imparare a leggere e integrare in modo funzionale alla memorizzazione e all'apprendimento.

► Come usare le sintesi di fine capitolo

La doppia organizzazione delle risorse di sintesi ("Il capitolo in sintesi" e la mappa successiva) alla fine del capitolo permette agli studenti di **personalizzare il metodo di lavoro**: alcuni preferiranno lavorare **con il testo**, altri **con lo schema**; in ogni caso, tutti potranno semplicemente **prendere atto delle modalità alternative di organizzazione dei contenuti e arricchire il proprio bagaglio di strategie**: «Preferisco davvero il testo o semplicemente non ho mai provato a usare lo schema?»; «Lo schema mi aiuta davvero o semplicemente non ho voglia di leggere il testo?».

In particolare, il **doppio livello del riassunto** finale permette agli studenti di **potenziare** la loro capacità di sintesi.

<p>2 Nel 610 Maometto inizia a predicare una nuova religione basata sulla fede in un unico Dio (Allah) e la sottomissione (islàm) a Dio. La vita religiosa del musulmano è regolata dai cinque pilastri della fede, i precetti fondamentali da osservare nella vita: la professione di fede, la preghiera quotidiana, il digiuno, l'elemosina e il pellegrinaggio alla Mecca.</p>	<p>Maometto predica una nuova religione: l'islàm.</p>
--	--

Il Manuale offre di fatto **un efficace modello di riduzione progressiva dei contenuti**, con il triplo passaggio: il testo delle lezioni, la sintesi finale, la "frase chiave".

Confrontando il progressivo snellimento dei concetti fino ad arrivare alle idee essenziali intorno alle quali ricostruire un discorso più completo, lo studente impara sia a costruire un riassunto, sia a selezionare le idee più rilevanti di un testo.



Idee

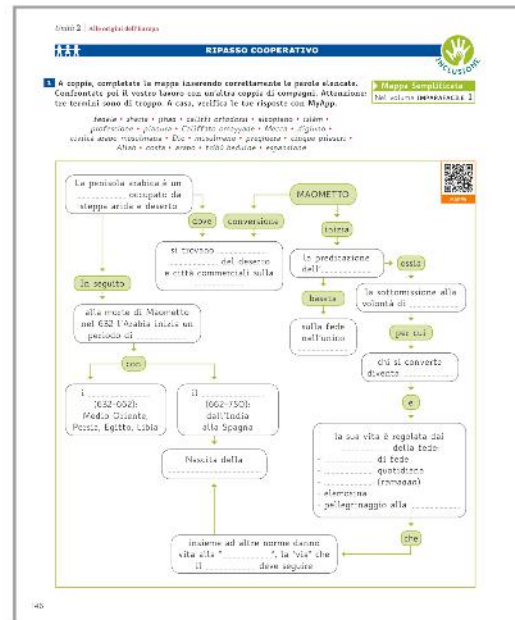
Come già indicato per l'avvio di unità, anche la pagina iniziale del capitolo può essere utilizzata **prima di iniziare lo studio**, per orientare la comprensione e creare un quadro di insieme dei contenuti che verranno affrontati. Può essere inoltre **ripresa nella fase di esposizione** per verificare la completezza del proprio discorso o per un **veloce ripasso** con la semplice attivazione della memoria visiva.

Sempre per verificare la propria preparazione e allenarsi a organizzare i contenuti secondo modalità differenti, si può suggerire ai ragazzi di:

- riprendere la mappa di sintesi finale e sostituire i brevi testi con parole chiave e/o immagini che stimolino la memoria in fase di esposizione o ripasso;
- realizzare in modo autonomo una sintesi verbale, uno schema o una mappa, e confrontarli con le risorse proposte nel libro per una immediata autoverifica.

Il Manuale suggerisce di completare la mappa finale a coppie, per attivare forme di collaborazione e confronto tra pari. Anche nel caso in cui il docente non dovesse proporre questa modalità di lavoro, potrebbe essere utile per gli studenti imparare a confrontarsi con i compagni sia sul piano di rielaborazione dei contenuti, sia su quello della preferenza di impostazione («Tu preferisci il riassunto o la mappa? Perché?»).

Il genitore può suggerire al proprio figlio di osservare la progressiva sintesi dei contenuti (dal testo delle lezioni, dalla sintesi finale, dalla “frase chiave”) per trarre spunto circa il modo corretto di riduzione dei contenuti e, parallelamente, di definizione delle idee principali. Allo stesso modo, potrà mettere in evidenza la differenza tra le due organizzazioni, quella testuale della sintesi e quella visiva della mappa, per cercare di capire quale modalità di sintesi è più adatta allo studio del proprio figlio.



D LE LEZIONI

Struttura

Le lezioni

Il testo è organizzato in paragrafi numerati, iniziativa che facilita la rievocazione dei concetti chiave della lezione, perché il numero dei paragrafi coincide con il numero di concetti/passaggi forti.

All'interno delle singole lezioni, si trovano:

- “Domande e risposte” che propongono semplici quesiti con le relative risposte, o spunti di approfondimento categorizzati in base al loro focus (spazio, tempo, lessico, civiltà, cultura, cause/effetti, confronti, ecc.);
- mini schemi, mappe o carte geografiche di sintesi dei passaggi esposti nel paragrafo posto vicino; oppure il rimando ad approfondimenti sul libro liquido.

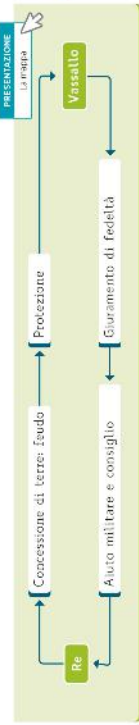
Ogni lezione si chiude con “Attiva le competenze” che anticipa la vera e propria sezione di esercitazione, per permettere di verificare subito la comprensione dei paragrafi studiati. Le proposte sono differenziate: ci sono domande sui concetti base, esercizi di completamento (ad esempio, il completamento di una linea del tempo o di una mappa), domande che richiedono l'analisi di carte geografiche, domande che attivano il pensiero critico e i collegamenti.

Accanto al titolo di lezione è sempre riportato il **QR code** per l'accesso all'audiolibro, utile a studenti con difficoltà di lettura e, in generale, per sfruttare l'opportunità di accedere ai contenuti con l'ascolto, anche solo nella prima fase di lettura esplorativa («Prima ascolto, poi leggo io con calma, concentrandomi»).

I contenuti si aprono con uno **schema organizzativo**, stampato con un carattere tipografico speciale che facilita la lettura e che rappresenta un ulteriore strumento per organizzare le idee in vista dello studio o per un ripasso veloce.

Unità 2 | Alle origini dell'Europa

Lezione 2 Il vassallaggio: la forza del Regno dei Franchi



1 L'organizzazione del Regno

Per governare le province del Regno, i re franchi si servivano di uomini a loro fedeli chiamati **comes**, cioè **conti**, ai quali erano affidati sia l'amministrazione della giustizia sia la difesa militare. Vi erano poi i **duchi**, con compiti esclusivamente militari, ossia di difesa del territorio. Per garantirsi la loro fedeltà, i sovrani li ricompensavano con **ampi possedimenti terrieri**. Ciò diede vita a un nuovo sistema: il vassallaggio.

2 Il vassallaggio, un patto tra i signori della guerra

Il vassallaggio costituì la forza del nuovo regno carolingio; esso si basava sui vincoli personali che legavano l'aristocrazia militare, ossia i capi dei guerrieri, al loro sovrano.

Secondo la tradizione franca, il vassallo era un guerriero che si poneva alle dipendenze di un signore, gli giurava **fedeltà**, si impegnavano a **combattere per lui** e ai aiutarlo, con i propri **consigli**,

a governare il regno e a prendere decisioni nell'**assemblea** dei vassalli. In cambio il signore si impegnavano a **difendere** il suo vassallo, qualora fosse stato aggredito da altri, e gli riconosceva il **possesso della terra**, ossia un ampio territorio con potere su tutti i suoi abitanti. Il possesso della terra permetteva al vassallo di mantenersi e di mantenere il suo signore quando questi soggiornava sul suo territorio. Il vassallaggio era quindi un **patto di reciproca fedeltà tra i signori delle terre e della guerra**: esso stabiliva un rapporto di subordinazione del vassallo al suo signore, ma prevedeva per entrambi precisi **diritti e doveri**.

➤ Un vassallo giura fedeltà al re in una miniatura del XV secolo.

DOMANDE E RISPOSTE

2 CONNESSIONI QUAL È LA DIFFERENZA TRA CONTI E DUCHI?

- Amministrazione della giustizia
- Difesa militare

CONTI
DUCI

Difesa militare
Difesa militare

3 Un nuovo sistema fondato sul possesso della terra

Questo sistema era originario delle tribù germaniche. Ma nella storia del Regno dei Franchi si combinò con una pratica regolata dal diritto romano: il **beneficio**. Il beneficio era l'assegnazione a un cittadino di un appezzamento di terra **per un periodo limitato di tempo** in cambio di determinati servizi, per esempio l'organizzazione della difesa dei confini. Il legittimo proprietario delle terre date restava perciò il signore.

Dalla combinazione del **beneficio** romano e del **vassallaggio** germanico ebbe origine il **feudo**, termine che indicava la terra data in beneficio al vassallo. In cambio, il vassallo si obbligava a prestare al suo signore servizio militare e a mantenerlo quando soggiornava nelle sue terre. Alla **morte del vassallo**, la terra tornava al signore.

4 Un legame personale fondato sulla lealtà

Il patto che univa il re e i suoi vassalli impegnava entrambi a essere **leali**, ossia a mantenere la parola data e a rispettare i reciproci doveri. Chi infrangeva il giuramento, venendo meno al suo dovere, si macchiava del delitto più infamante del sistema di vassallaggio: la **fellonia**. Chi non manteneva la parola data era quindi un "fellone".

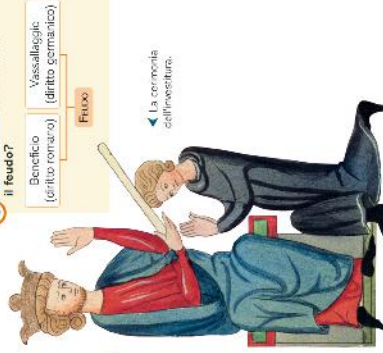
Di tale delitto si poteva macchiare sia il vassallo, che per viltà o tradimento si rifiutava di prestare aiuto militare al suo signore, sia il signore, che veniva meno all'impegno di difendere il vassallo. Nel primo caso il re aveva il diritto di requisire e riprendere le terre date in beneficio; nel secondo, il vassallo non era più obbligato a servire il signore.

5 La cerimonia di investitura

Il patto di vassallaggio che istituiva il feudo era sancito da una particolare cerimonia chiamata **investitura**, ricca di simboli e significati.

Nel corso del giramento, chiamato **omaggio**, il vassallo porgeva le mani al signore: che le stringeva fra le sue.

Il sovrano consegnava nelle mani del vassallo il **vessillo**, simbolo del potere che gli veniva affidato per amministrare il territorio. Un **buco** sulla bocca sanciva un legame di lealtà amicitia che doveva durare per tutta la vita.



3 CAUSE LEGERE? COME NASCE IL FEUDO?

Beneficio (diritto romano) | Vassallaggio (diritto germanico)

Flusso

← La cerimonia dell'investitura.

Carlo Magno e il Sacro romano Impero | Capitolo 6

DOMANDE E RISPOSTE

2 LESSICO QUALI SONO LE PAROLE DEL SISTEMA DI VASSALLAGGIO?

Beneficio: terra, con i suoi abitanti, che il signore concede al vassallo.
Feudo: si identifica con il beneficio, ma è fatto di territorio sul quale il vassallo esercita la sua autorità amministrativa e giudiziaria in nome del signore. La parola deriva da due termini germanici *feru*, "bestiame", e *od*, "possesso". In origine indicava la proprietà di bestiame, poi significò la ricchezza che il capitano concedeva in cambio del servizio militare.
Investitura: cerimonia che stabilisce il rapporto di vassallaggio.
Omaggio: giuramento di fedeltà che il vassallo fa al suo signore.



1 LE LE DOMANDE CHIAVE RISPONDI ORA

2 APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Eseguite questa attività a piccoli gruppi. Preparate delle carte su cui scrivete le parole dei "vassallaggi" (cose da ricavare dal box Lessico e da quelle in grassetto presenti nel testo). Postate sul banco grate a faccia in giù, quindi ciascuno ne pesca una a turno e ne spiega il significato ai compagni. Se non vi ricordate, passate il turno e anziché rileggere il testo. Fate più "giri", in modo che tutti spieghino più termini.

a. Come era organizzato il Regno dei franchi?

b. Che cos'è il feudo?

c. Quali legami vincolano il vassallo al re e il re al vassallo?



All'interno della lezione chiave viene infine ripreso il tema del metodo di lavoro dello storico ("Fonti a confronto"), con una serie di risorse più consistenti rispetto a quelle proposte nelle normali lezioni, sempre corredate dagli spunti per le attività di analisi critica.

1. L'INCORONAZIONE DI CARLO IN UNA FONTE CONTEMPORANEA

Il cronista contemporaneo di Carlo Magno ci ha lasciato un'importante testimonianza che ci dice in che modo si svolse il Sacro Romano Impero, protetto per il secolo e più. È stato molto testimone di quell'evento. La più antica, scritta l'anno immediatamente successivo all'evento, si inizia a riferire i fatti.

ATTIVITÀ LE COMPETENZE

ANALIZZARE LE FONTI Rispondi oralmente alle seguenti domande.

- In quale momento della cerimonia imperatore Carlo è incoronato?
- Chi gli porge la corona sul capo?
- Qual è il suo nome e quali nuovi titoli assume?

Adattato da M. De La Roche di Fagnon, M. Roussin, L'Europe au Moyen-Âge

3. L'INCORONAZIONE DI CARLO SECONDO IL SUO BIGRADO

La terza fonte fa cenno molti anni dopo del trionfo ufficiale di Carlo Magno, Eginardo. Egli visse al corteo imperiale e fu il forco di Carlo in diverse imprese e occasioni. È quindi probabile che ricordi quanto Carlo stesso doveva avergli ricordato.

Il Romano Pontefice costretto papa Leone a farnesare la pretoriana del re. Dedicò Carlo venne a Roma per accettare la posto l'istituzione della Chiesa. Preso il titolo di imperatore e di Augusto. Il che dimostra la eccellenza e tal punto che giunse a chiamare che in quel giorno non sarebbe mai stato in difesa se avesse potuto opporre qualche cosa al progetto del pontefice. Tra gli altri però supportò con grande deferenza l'idea suscitata dall'aver già assunto quel titolo, sdegnandosi soprattutto di ciò gli imperatori romani [del] l'impero d'Oriente. Vissse la loro arrogante fierezza con la sua magnanimità, mandandolo loro a frequentare i santuari e chiamandoli fratelli nelle sue lettere.

ATTIVITÀ LE COMPETENZE

ANALIZZARE LE FONTI Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- Carlo andò a Roma contro la volontà del papa.
- Carlo non sapeva dell'incoronazione del papa e fu incoronato imperatore.
- Se Carlo avesse scoperto dell'incoronazione del papa, non sarebbe entrato in chiesa.
- L'incoronazione di Costantino non accettò con favore l'incoronazione di Carlo.

Adattato da Eginardo, Vita di Carlo Magno

2. L'INCORONAZIONE DI CARLO IN UNA FONTE DI DIECI ANNI DOPO

La seconda fonte è di circa dieci anni dopo (811-812). Racconta le stesse cose della prima ma aggiunge un particolare assai interessante.

ATTIVITÀ LE COMPETENZE

ANALIZZARE LE FONTI Rispondi oralmente alle seguenti domande.

- Quali informazioni sono identiche a quelle della fonte precedente?
- Qual è l'informazione nuova e diversa? Introduce questo secondo fonte?

Adattato da P. Charanis, Lezioni di storia medievale

ATTIVITÀ LE COMPETENZE

NETTERE IN RELAZIONE Completa la mappa con i seguenti termini: conquista • incoronazione • duca • regno • restaurazione • Roma

Le lezioni narrative e aneddotiche

"Protagonisti e Protagoniste" e "Storie Italiane" presentano approfondimenti sulla vita dei personaggi citati nella lezione, o su temi relativi agli usi e costumi del periodo storico. I contenuti sono proposti con un approccio narrativo e aneddotico.

La piccola carta geografica accanto al titolo rinforza questo obiettivo di contestualizzazione.

La presenza di numerosi contributi fotografici e della riproduzione di opere d'arte permette di lavorare sulla visualizzazione delle informazioni e sulla loro collocazione rispetto all'attualità.

Storie Italiane

La civiltà araba in SICILIA

A partire dal IX secolo, quando viene conquistata dagli arabi, la Sicilia presenta diverse caratteristiche della civiltà araba, dalle innovazioni in campo agricolo all'architettura delle città.

La Fonte

Il cronista Ugo Falcamino, vissuto nella seconda metà del XII secolo, è autore di una storia del Regno di Sicilia.

Potrai così vedere i limoni adatti per la loro capacità a dare sapore alle pietanze; le arance, come all'interno di tutto non meno amare, le quali desiderano la vita con la loro bellezza più di quanto non sembrino utili ad altro. Dal nome di questa pianta, fissata per molti di crociate giovinazzo, ad innanzi a volare per sterle vecchie, ad al spigola di limone per il nome del frutto che fuggire, ma mesco, sempre verdeggiate di foglie, il clima primaverile.

Adattato da Ugo Falcamino, Cronaca del Regno di Sicilia, in Salvatore Tomassini, L'Isola di Sicilia

1 Quali è il pregio maggiore delle arance? Perché?

Le arance erano ancora di qualità amara e non commestibile; solo l'attenta opera di selezione, di incroci dei semi e di innesti produsse il frutto dolce e succoso che conosciamo. Prevedevano invece i cedri e i limoni.

UN'IMPORTANTE TRADIZIONE AGRICOLA

La Sicilia fu, sin dall'epoca romana, una terra fertile e particolarmente adatta alla coltivazione dei cereali: era uno dei "granai" di Roma, ossia una di quelle terre che producevano il grano per la capitale dell'Impero e per l'Italia. Solo il **canalicchio degli Arabi**, che durò dal 902, senza in tal fu conquistata, fino all'XI secolo, l'isola divenne un centro agricolo fiorente e un nodo fondamentale del traffico commerciale del Mediterraneo. Gli arabi vi introdussero le **colture degli agrumi**, in parte da loro stessi. Gli agrumi occuparono lo spazio agricolo più vicino alle città, uno spazio sottratto alle precedenti produzioni cerealicole e organizzata in forme gerarchiche, a filo di alberi allineati, per favorire le opere di coltura e irrigazione.

PALERMO CAPITALE MUSULMANA

I conquistatori arabi assediavano Palermo, da terra e da mare, nell'831. A quel tempo Palermo era un piccolo porticciolo dell'isola siciliano, di minore importanza rispetto a Siracusa e Messina. Cadde nell'agosto dell'831, dopo che gran parte della sua popolazione era morta di fame e di peste.

Con la dominazione musulmana Palermo divenne però il **centro politico e amministrativo della Sicilia**, nel corso di secoli divenne, fu trasferita in una delle più belle e grandi città del suo tempo con più di 100.000 abitanti.

L'evangelista che lo visitò, il distretto costruito in pietra e calcare, dai cavi dominati bianco e rosso, divise in cinque quartieri e città

è stata una pietra nelle quali si aprirono nuove porte. Alcune forte parlano della presenza di trionfo musulmano, ma forse è un'organizzazione di certa mescolta principale poteva contenere fino a settantasei persone. Forti d'acciaio, bagni pubblici e splendidi giardini erano distribuiti in ogni quartiere di una città popolosa e dinamica.

Il patrimonio artistico

In Sicilia sono rimaste poche testimonianze della civiltà araba. San Giovanni degli Eremi di Palermo è ricostruita e ricostruita come chiesa nel 1172, ma in origine una moschea: conserva infatti un elemento tipico dell'architettura araba, le cupole di colore rosso. Lo stesso elemento architettonico si presenta in un'altra chiesa palermitana: San Cataldo. Essa in realtà fu costruita successivamente, quando gli arabi erano stati cacciati dalla Sicilia, ma la realizzazione riprende appunto elementi della tradizione araba.

▶ Le lezioni “storie globali”

Affrontano un tema su scala mondiale, proponendo le informazioni attraverso formati differenti – carte geografiche, testi, grafici, ecc. – che richiedono **letture diversificate**, **collegamenti** con altre materie, **riflessioni** possibili solo a partire dall’acquisizione delle conoscenze proposte nei paragrafi principali.

Piccole monarchie GRANDI IMPERI

Le città più grandi intorno al XV secolo

PECHINO, CINA	573.850
PARIGI, FRANCIA	187.000
NAPOLI, REGNO DI NAPOLI	110.000
VENEZIA, REPUBBLICA DI VENEZIA	110.000

Gli Stati e gli imperi più popolosi

NET MONDO	CINA	60 MILIONI
IN EUROPA	REGNO DI FRANCIA	19 MILIONI
IN ITALIA	REGNO DI NAPOLI	<1 MILIONE

Gli Stati più grandi

IMPERO MONGOLO	31.338.000.000
IMPERO CINESE	1.333.000.000
FRANCIA SPAGNA	540.000.000
REGNO DI NAPOLI	120.000.000

1. I riquadri di testo, le immagini e la carta geografica condividono le stesse funzioni-colore e sono organizzati rispettando la regola della vicinanza tra testo e immagini relative; l’insieme di queste scelte di impaginazione permette allo studente di integrare le informazioni provenienti dalle tre diverse risorse (testo, immagini e carta geografica), agevolando la comprensione e la memorizzazione dei concetti.

2. Le immagini, pur limitandosi a richiamare genericamente il concetto del testo posto vicino, fungono da **piolo e punto d’appoggio** in memoria, alla stregua di parole chiave.

3. La carta geografica, infine, attraverso le frecce, illustra le direzioni dei passaggi fra i Paesi, sostenendo la comprensione di una serie di relazioni.



Opportunità

Le lezioni sono strutturate in modo da permettere l'accesso ai contenuti attraverso più canali e formati (testi, video, immagini, carte geografiche, ecc.); se gli studenti usano correttamente tutte le risorse, ne possono beneficiare in termini di:

1. **comprensione** dei contenuti, perché il passaggio che risulta difficile nel testo potrebbe risultare più immediato grazie allo schema, alla fotografia o alla carta geografica con frecce;
2. **memoria**, perché attivano più modalità, senza sovraccaricarne una sola;
3. **motivazione**, perché possono alternare la lettura del testo principale e degli approfondimenti, la visione di un video, l'ascolto di un audio o l'esplorazione di una figura;
4. **competenza**, perché imparano a gestire informazioni organizzate in formati molteplici ed eterogenei.

Questa molteplicità di approccio allo studio della materia è coerentemente mantenuta anche nelle proposte di esercitazione, sia quelle all'interno delle singole lezioni, sia quelle a fine unità. In questo modo, gli studenti capiscono che anche gli elementi per loro meno rilevanti (figure, grafici, ecc.) sono davvero importanti ai fini dell'apprendimento.

I tanti rimandi alle competenze più specifiche del lavoro storico (analisi delle fonti, approfondimento delle caratteristiche dei personaggi, della loro vita, degli artefatti e delle particolarità della loro epoca), sempre in un'ottica di confronto tra passato e presente, hanno una ricaduta in termini sia di competenza sia di motivazione, perché sostengono lo studente sul piano della contestualizzazione delle informazioni, aiutandolo a cogliere le conseguenze dei fatti storici sull'evoluzione della vita dell'uomo, e al contempo incidono sul piano generale dello sviluppo del pensiero critico e della profondità dello sguardo sul mondo e sulla realtà.

E LA LUNGHEZZA DEI PARAGRAFI



Struttura

La lunghezza dei paragrafi non è omogenea: se, come abbiamo visto in precedenza, i paragrafi brevi possono aiutare certe tipologie di studenti, l'eccessiva frammentazione può metterne in crisi altri e non aiuta a sviluppare la capacità di affrontare gradualmente testi più corposi o articolati. Nell'impossibilità di "ridurre" in ogni situazione la portata del discorso, questa eterogeneità permette ai ragazzi di confrontarsi con gradi diversi di complessità, senza appesantire costantemente lo studio.

The screenshot shows a digital page titled "Il vassallaggio: la forza del Regno dei Franchi". It features a central flowchart illustrating the relationship between a lord (Signore) and a vassal (Vassallo). The flowchart shows: Signore provides land (Concessione di terre, feudo) and protection (Protezione) to the Vassallo; in return, the Vassallo provides military aid and counsel (Aidato militare e consiglio) and governs the fief (Governo di feudato). A QR code is present for digital access.

Text on the page includes:

- L'organizzazione del Regno:** Per governare le zone del Regno, i re franchi si servivano di vassalli a loro fedeli chiamati "contes", che contes si quali erano attribuita l'amministrazione della giustizia sia la difesa militare. Vi erano per i duchi, con compiti esclusivamente militari, ossia di difesa del territorio. Per garantirsi la loro fedeltà, i sovrani li compensavano con ampi possedimenti terreni. Chi decideva a un nuovo sistema: il vassallaggio.
- Il vassallaggio, un patto tra i signori della guerra:** Il vassallaggio costituì la forma del nuovo rapporto strategico: esso si basava sui vincoli personali che legavano il sovrano militare, ossia il capo del governo, al feudo. Secondo la tradizione francese, il vassallo era un guerriero che si poneva alle dipendenze di un signore, gli giurava fedeltà, si impegnavano a combattere per lui nel suo feudo, come "primo consiglio", a governare il regno e a prendere decisioni nell'assemblea dei vassalli. In cambio il signore si impegnavano a difendere il suo vassallo, con una "fessura" agraria di 300 a 400 ettari, ossia il possesso della terra, ossia un ampio territorio con poteri su tutti i suoi abitanti. Il possesso della terra permetteva al vassallo di mantenersi e di mantenere il suo signore quando questi si assentava nel suo territorio. Il vassallaggio era quindi un patto di reciproca fedeltà tra i signori delle terre e della guerra, esso stabiliva un rapporto di subordinazione del vassallo al suo signore, ma prevedeva per entrambi precisi diritti e doveri.

On the right side, there are sections for "DOMANDE E RISPOSTE" (Questions and Answers) and "AVANZA LA COMPRENSIONE" (Advance Understanding). The "DOMANDE E RISPOSTE" section includes questions like "Un nuovo sistema fondato sul possesso della terra" and "Un legame personale fondato sulla lealtà". The "AVANZA LA COMPRENSIONE" section includes a "COMPRESIONE" task with questions like "Cosa era una organizzazione di tipo feudale?".

Chiaramente, tutte queste opportunità diventano veramente efficaci quando i ragazzi sono accompagnati a coglierne il senso, lo scopo e l'effettiva ricaduta sull'apprendimento non solo a scuola, ma anche a casa, da genitori che li stimolano alla curiosità e all'esplorazione e che riescono a far diventare "le cose di scuola" argomenti piacevoli di conversazione in famiglia: «Saresti rispondere a quel quiz televisivo sulla storia?»; «Mi sono sempre chiesto come mai... tu lo sai?»; «Se andiamo al Museo egizio o del Risorgimento, mi fai da guida? Temo di non ricordarmi più un gran che, ma ho voglia di riprendere un po' la storia».



Idee

- Il genitore può aiutare il proprio figlio a osservare che, nel caso dei paragrafi più lunghi, l'impegno richiesto è maggiore, perché occorre prestare particolare attenzione alla sottolineatura dei concetti più significativi.
- Per aiutare il figlio nel percorso di consapevolezza di sé, il genitore può aiutarlo a rilevare alcuni aspetti metodologici: «Con quali organizzazioni dei contenuti ti trovi meglio?», «Quali sapresti utilizzare da solo?», «Il loro utilizzo è sempre valido, oppure funzionano meglio a seconda del tipo di informazioni che devi ricordare?».



Attenzione! La risposta deve venire dal ragazzo: il genitore stimola, non fornisce giudizi né, tantomeno, impone le proprie esperienze.

- È consigliabile svolgere le attività proposte nei riquadri “**Attiva le competenze**”, anche quando non direttamente assegnate dai docenti, perché permettono di verificare la comprensione di volta in volta, prima di arrivare agli esercizi finali. In questo modo, se necessario, si può correggere subito il tiro ed evitare di consolidare la memorizzazione di informazioni errate.
- Le risorse come ad esempio le domande aperte di “**Attiva le competenze**”, o gli schemi/ mappe all’inizio delle lezioni, possono essere letti **prima dell’inizio dello studio** vero e proprio, **in modo da orientare** la ricerca selettiva delle informazioni importanti.

ATTIVA LE COMPETENZE

1 LE DOMANDE CHIAVE **Rispondi oralmente alle seguenti domande.**

- a. Come era organizzato il Regno dei franchi?
- b. Che cos'è il feudo?
- c. Quali legami vincolano il vassallo al re e il re al vassallo?

- Occorre invitare i ragazzi a trovare un motivo per cui anche le lezioni “normali” possano essere considerate “chiave”: i temi sono molto attuali? Gli approfondimenti sono più interessanti del solito? Ci sono molti collegamenti con altre materie?
- Soprattutto nel caso delle lezioni più lunghe, è bene invitare i ragazzi (in particolare quelli con DSA) a **produrre mappe e schemi** che alternino l’uso di parole a quello di simboli/icone/ figure, per sostenere meglio l’individuazione e il ricordo delle informazioni.
- Proporre di **riprodurre le linee del tempo tematiche o le carte geografiche** che contengono sintesi, condensando ulteriormente i testi in un concetto chiave (1-2 parole) o in un’immagine simbolo.
- Se i docenti permettono l’utilizzo delle immagini e delle carte geografiche durante le interrogazioni, è importante ricordare agli studenti di **riferirsi a questi materiali mentre ripetono e organizzano il discorso**, in modo che imparino a utilizzarli in modo efficace e ne siano avvantaggiati.
- Per **stimolare la curiosità e la voglia di approfondimento**, si potrebbe stimolare i ragazzi a cercare quali forme abbiano raggiunto oggi anche altre tecnologie oltre a quelle approfondite nelle lezioni “**Rivoluzioni silenziose**”. Basta un’informazione buttata lì quasi per caso: «Se pensi a come sono diventati tecnologici i mulini a vento in montagna, non crederesti che tutto abbia avuto inizio in tempi così antichi...»; «Mi sono sempre chiesto anch’io come funzionassero le pompe dell’acqua, proviamo a cercare su Internet».
- Suggestire di **ripassare guardando le figure o le carte** proposte nella lezione: quanto e che cosa del discorso lo studente è in grado di ricostruire? In questo esercizio si attivano sia la memoria visiva, sia la capacità di leggere le informazioni presenti nell’immagine.

F GLI ESERCIZI

Dire che non tutti gli esercizi della sezione “Attiva le competenze” sono uguali sembra piuttosto ovvio, ma la differenza che si vuole sottolineare non riguarda tanto le tipologie di consegna, quanto il **lavoro mentale** che ciascuna di esse richiede. Consideriamone alcune.

► Domande chiuse e domande aperte

Le **domande chiuse** sono esercizi che richiedono di confrontare le opzioni di risposta con quanto si è studiato e ormai immagazzinato in memoria. Si tratta di un’operazione di **riconoscimento**, più semplice rispetto al vero e proprio ricordo che è invece richiesta nel caso delle **domande aperte**, quelle che pongono un quesito e richiedono uno svolgimento scritto o orale, senza aiuti. A parità di attivazione della memoria, tuttavia, le domande chiuse possono assumere varie forme:

Islām | Capitolo 5

ATTIVARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE

ESERCIZI INTERATTIVI
Conoscere e competenze

2 ESPORRE ORALMENTE Prepara un’esposizione orale dal titolo *La civiltà araba e la sua espansione* utilizzando la seguente scaletta.

- La nascita di una nuova civiltà: quando e dove avviene.
- Le popolazioni che vivono nell’area interna dell’Arabia e le attività che praticano.
- Dove sorgono le città e qual è la capitale religiosa o città santa.
- Chi predica la nuova religione, l’Islām.
- Qual è il libro sacro di questa religione e che cosa contiene.
- La fuga di Maometto: quando avviene e dove si rifugia.
- Il ritorno di Maometto alla Mecca: quando e come avviene.
- I successori di Maometto e i territori dove si estendono le conquiste arabe.
- Gli ambiti in cui la cultura araba contribuisce allo sviluppo dei territori conquistati.

3 CONOSCERE EVENTI E PROCESSI Completa il seguente testo con i termini suggeriti.

La Mecca • beduini • Arabi • scacco • Arabia • religioso • tribù • Ka’ba • città • sorgenti • oasi • pastorizia • Mediterraneo • commercio • piste • oceano Indiano • nomadi

L’..... è una regione arida e desertica. La steppa e il deserto dell’interno erano abitati dai organizzati in tribù guidate da uno Essi si dedicavano alla erano e vivevano in tende. Ogni adorava le proprie divinità. Sulle coste della penisola arabica sorgevano diverse nelle quali l’attività prevalente era il Il potere in queste città apparteneva alle ricche famiglie che controllavano i traffici tra il e l’.....

Le carovane di merci e persone percorrevano le del deserto sul cui tracciato sorgevano dove d’acqua ed edifici fortificati offrivano ristoro.

..... era la città più importante dal punto di vista economico e Qui si trovava la che custodiva la Pietra nera venerata dagli

4 Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- Maometto trasformò la religione politeista delle tribù in una religione che adorava un solo dio: Allah. V F
- La famiglia di Maometto era di umili origini. V F
- Maometto scrisse le sue rivelazioni nel Corano. V F
- Il Corano invita all’Islām, cioè alla “sottomissione” ad Allah. V F
- Chi accetta questa sottomissione si chiama *muslim*, cioè “musulmano”. V F
- Il Corano è scritto in più lingue per permettere ai musulmani nel mondo di pregare nella propria lingua. V F
- Il messaggio religioso di Maometto aveva solo una forza spirituale. V F
- La nuova fede in Allah unificò le tribù del deserto che combatterono per diffonderla. V F

5 Sottolinea nell’elenco solo le caratteristiche che non appartengono all’Islām.

- È una religione rivelata.
- Dà origine a una teocrazia.
- Obbliga alla conversione gli ebrei e i cristiani.
- Tiene separata la religione dalla politica.
- È una religione monoteista.

6 CONOSCERE IL LINGUAGGIO SPECIFICO Scrivi il significato dei seguenti termini.

Sure:

Ègira:

Califfo:

Sharia:

7 COLLOCARE NEL TEMPO Metti in ordine cronologico i seguenti eventi. Assegna poi a ogni evento la data corrispondente tra le seguenti.

670 • 622 • 630 • 632 • 662 • 756

- Inizio delle conquiste del Califfo degli Omayyadi (.....)
- Inizio della predicazione di Maometto (.....)
- Morto di Maometto (.....)
- Maometto impone la nuova religione alla Mecca (.....)
- Migrazione a Medina (.....)
- Fondazione del Califfo di Cordoba (.....)

vero/falso, nel qual caso lo studente deve valutare ogni singola affermazione

scelta fra tre o più opzioni di risposta, nel qual caso lo studente dovrà leggere in ordine le opzioni, fermandosi a quella che ritiene corretta e potendole confrontare tra loro, si tratta quindi di un esercizio meno impegnativo

Questa sottolineatura può tornare utile nell’organizzazione dell’ordine di svolgimento dei compiti: le **domande aperte**, anche se svolte direttamente sul libro, sono più impegnative rispetto a quelle chiuse, quindi sarebbe meglio affrontarle non subito dopo un altro compito altrettanto impegnativo.



È importante stimolare i ragazzi a riflettere sull'impegno che ciascun compito richiede al fine di aiutarli a prendere sempre decisioni ragionate, sia nell'organizzazione sia nello svolgimento dei compiti, e quindi ad **autoregolarsi nell'apprendimento**.

Più sono in grado di valutare le attività e le implicazioni a esse legate, meglio gli studenti potranno regolarsi e sentire di avere la situazione "sotto controllo".

Domande aperte "assistite"

I ragazzi che fanno fatica a organizzare il discorso quando ripetono, possono essere facilitati da una particolare tipologia di domanda aperta che il libro propone e che potremmo chiamare "assistita", nel senso che viene già fornita una **scaletta di svolgimento della risposta**. Lo studente è quindi sollevato dall'impegno di ricordare l'ordine delle informazioni e si può concentrare sull'organizzazione del discorso e curare bene la scelta del lessico adeguato.

Gli esercizi spesso vengono vissuti con fatica dai ragazzi, perché non ne colgono il senso, a meno che non si tratti di matematica o grammatica (ma anche in quel caso...). Un utile suggerimento potrebbe essere quello di far notare loro la differenza tra:

L'islam | Capitolo 5

ATTIVARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE

ESERCIZI INTERATTIVI
Conoscenze e competenze

2 ESPORRE ORALMENTE Prepara un'esposizione orale dal titolo *La civiltà araba e la sua espansione* utilizzando la seguente scaletta.

- La nascita di una nuova civiltà: quando e dove avviene.
- Le popolazioni che vivono nell'area interna dell'Arabia e le città che praticano.
- Dove sorgono le città e qual è la capitale religiosa o città santa.
- Chi predica la nuova religione (l'islam).
- Qual è il libro sacro di questa religione e che cosa contiene.
- La fuga di Maometto: quando avviene e dove si rifugiò.
- Il ritorno di Maometto alla Mecca: quando e come avviene.
- I successori di Maometto e i territori dove si estendono le conquiste arabe.
- Gli ambiti in cui la cultura araba contribuisce allo sviluppo dei territori conquistati.

3 CONOSCERE EVENTI E PROCESSI Completa il seguente testo con i termini suggeriti.

La Mecca • beduini • Arabi • sceicco • Arabia • religioso • tribù • Ka'ba • città • sorgenti • oasi • pastorizia • Mediterraneo • commercio • piste • oceano Indiano • nomadi

L'..... è una regione arida e desertica. La steppa e il deserto dell'interno erano abitati dai organizzati in tribù guidate da uno Essi si dedicavano alla e vivevano in tende. Ogni adorava le proprie divinità. Sulle coste della penisola arabica sorgevano diverse nelle quali l'attività prevalente era il Il potere in queste città apparteneva alle ricche famiglie che controllavano i traffici tra il e l'.....

Le carovane di merci e persone percorrevano le del deserto sul cui tracciato sorgevano dove d'acqua ed edifici fortificati offrivano ristoro. era la città più importante dal punto di vista economico e Qui si trovava la che custodiva la Pietra nera venerata dagli

4 Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- a. Maometto trasformò la religione politeista delle tribù in una religione che adorava un solo dio: Allah. V F
- b. La famiglia di Maometto era di umili origini. V F
- c. Maometto scrisse le sue rivelazioni nel Corano. V F
- d. Il Corano invita all'islam, cioè alla "sottomissione" ad Allah. V F
- e. Chi accetta questa sottomissione si chiama *muslim*, cioè "musulmano". V F
- f. Il Corano è scritto in più lingue per permettere ai musulmani nel mondo di pregare nella propria lingua. V F
- g. Il messaggio religioso di Maometto aveva solo una forza spirituale. V F
- h. La nuova fede in Allah unificò le tribù del deserto che combatterono per diffonderla. V F

5 Sottolinea nell'elenco solo le caratteristiche che non appartengono all'islam.

- a. È una religione rivelata.
- b. Dà origine a una teologia.
- c. Obbliga alla conversione gli ebrei e i cristiani.
- d. Tiene separata la religione dalla politica.
- e. È una religione monoteista.

6 CONOSCERE IL LINGUAGGIO SPECIFICO Scrivi il significato dei seguenti termini.

Sura:

Ġira:

Califfato:

Sharia:

7 COLLOCARE NEL TEMPO Metti in ordine cronologico i seguenti eventi. Assegna poi a ogni evento la data corrispondente tra le seguenti.

670 • 622 • 630 • 632 • 662 • 756

- a. Inizio delle conquiste del Califfato degli Omayyadi (.....)
- b. Inizio della predicazione di Maometto (.....)
- c. Morte di Maometto (.....)
- d. Maometto impone la nuova religione alla Mecca (.....)
- e. Migrazione a Medina (.....)
- f. Fondazione del Califfato di Cordoba (.....)

esercizi di "allenamento" o verifica, quelli per intenderci che servono a fissare meglio i concetti o a verificare di aver imparato le informazioni della lezione

esercizi "double-face", quelli cioè che, se svolti in modo corretto, possono essere molti utili in fase di ripasso, perché solitamente sintetizzano i temi cruciali del discorso affrontato, come nel caso degli esercizi di completamento testuale o sulle carte geografiche, che diventano rispettivamente riassunti o carte esplicative

G IL COMPITO DI REALTÀ

Si tratta di un compito che riporta i discorsi scolastici nella realtà dei ragazzi, in modo che essi abbiano occasione di **contestualizzare le conoscenze e di vederne l'applicazione o la relazione con la vita reale**. Sono attività molto utili sia sul piano dell'**apprendimento**, sia su quello della **motivazione**, perché, soprattutto in una fase evolutiva delicata come quella della preadolescenza, aiutano a dare senso a quello che si studia, a dare concretezza ai discorsi. Il genitore, al di là delle proposte del libro, può e deve cavalcare quest'onda, cercando di aiutare i ragazzi a collegare apprendimenti scolastici ed extrascolastici, stimolandoli a non archiviare le lezioni nel "cassetto mentale" delle cose inutili. Gli spunti possono essere molteplici:

- far notare la facciata di una chiesa per indovinarne l'epoca o lo stile;
- leggere le iscrizioni dei monumenti per collocare gli eventi storici (anche nella città di residenza, senza bisogno di fare grandi viaggi);
- commentare l'ambientazione storica di un film o di una serie, cercando di valutarne il realismo e l'efficacia.

► Il questionario di autovalutazione delle competenze chiave

Si tratta di un'attività fondamentale per la **consapevolezza** dello studente, che rischia tuttavia di essere affrontata alla stregua dell'ennesima domanda a crocette.

L'islam | Capitolo 5

ATTIVARE LE COMPETENZE CHIAVE

COMPITO DI REALTÀ


Un itinerario di viaggio in Iran

Stare partendo per un viaggio in Iran e state preparando la valigia. All'interno dovrete inserire i documenti necessari e l'itinerario scelto. Vi proponiamo quindi di progettare un itinerario turistico in questo Paese dove si trovano splendide moschee.

- Ricerca le colorate moschee iraniane e proponi il tuo percorso inserendo le tappe dell'itinerario su una carta muta del Paese.
- Accompagna ogni tappa con un'immagine e una breve didascalia, motivando la tua scelta.
- Al termine del lavoro ricordati di inserire una postcard nella quale indicherai i documenti necessari e dove richiederli.

IMPARARE A IMPARARE **AUTOVALUTAZIONE** Dopo aver studiato il capitolo, valuta il tuo percorso.

Conosci le caratteristiche principali dell'Arabia antica?	😊 😐 😞
Conosci i punti principali della predicazione di Maometto?	😊 😐 😞
Conosci il contenuto del Corano e le regole di un buon musulmano?	😊 😐 😞
Conosci le tappe principali della conquista dell'impero arabo?	😊 😐 😞
Hai imparato nuovi termini specifici del linguaggio storico? Se sì, indica quali.	
Hai avuto difficoltà? Se sì, indica quali.	
Nel caso di esposizione orale	
Hai parlato in modo chiaro?	😊 😐 😞
Hai utilizzato parole corrette e adatte all'argomento?	😊 😐 😞
Nel caso di ricerca in rete	
Hai utilizzato con efficacia le tecnologie?	😊 😐 😞
Hai saputo cercare autonomamente le informazioni?	😊 😐 😞
Hai saputo distinguere le informazioni attendibili da quelle meno sicure?	😊 😐 😞
Nel caso di lavoro di gruppo	
Hai collaborato efficacemente con i tuoi compagni?	😊 😐 😞
Hai compreso i diversi punti di vista del gruppo e hai accettato il confronto?	😊 😐 😞
Fai un bilancio	
Quale pensi sia stato il tuo punto forte nello studio e nello svolgimento delle attività all'interno del capitolo e/o a fine capitolo? Pensi di dover migliorare qualcosa?	



Sia che venga comunque ripresa in classe, sia che venga lasciata allo studente, **il genitore può** rinforzarne l'efficacia con domande mirate a **portare l'attenzione del figlio sul processo di apprendimento**: «È stato un capitolo facile da studiare? Come mai?»; «Ti sei sentito sicuro facendo questo esercizio?»; «Ti trovi meglio con le sintesi a fine capitolo in forma di riassunto o di mappa?».

48